AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= OHSAS 18001 =

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "*Norme per il governo del territorio*" e della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)*"

Nuovi Atti di governo del territorio: il Piano Strutturale e il Piano Operativo

Comune di Greve in Chianti

Sintesi non tecnica del RA di VAS

ambiente
Ingegneria ambientale e laboratori

ambiente sc –Firenze, Via di Soffiano, 15 - tel. 055-7399056 – Carrara, Via Frassina 21 – Tel. 0585-855624

GRUPPO DI LAVORO

Capogruppo mandatario del RTI
Arch. Roberto Vezzosi

Ambiente sc
Ing. Franco Rocchi

Studio Tecnico Associato Breschi Riccardo Fedi Sergio Santiloni Alberto Architetti"
Riccardo Luca Breschi

Studio "Progeo Associati"
Dott. Geologo Massimiliano Rossi

Studio Tecnico Agostoli di Benato, Coletta, Frassineti, Sarrica
Dott. Agronomo Monica Coletta

Sommario

PREMESSA **5**

1 RIFERIMENTI NORMATIVI **6**

1.1 Normativa nazionale 6

1.2 Normativa regionale 7

1.2.1 L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.) "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale" 7

1.2.2 L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" 8

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI **9**

2.1 Documento preliminare e Avvio del procedimento 9

2.2 Attribuzione delle competenze 10

2.3 Le consultazioni preliminari e i contributi pervenuti 11

3 ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PS E DEL PO **11**

3.1 Coerenza interna 15

3.1.1 Fase I: Definizione degli Obiettivi di sostenibilità ambientale 16

3.1.2 Fase II: Valutazione di coerenza tra Obiettivi di sostenibilità ed Obiettivi/Azioni del PS e del PO 17

3.1.3 Valutazione degli effetti ambientali degli obiettivi e delle azioni della pianificazione in esame 20

3.2 Coerenza esterna 25

3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico 26

3.2.2 Piano Ambientale ed Energetico Regionale 29

3.2.3 Piano Regionale delle Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (P.R.A.E.R.) 30

3.2.4 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 31

3.2.5 Piano Regionale Gestione Rifiuti 32

3.2.6 Piano di Risanamento e Mantenimento delle Qualità dell'Aria (PRRM) 34

3.2.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA) 36

3.2.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Firenze 37

3.2.9 Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico 39

3.2.10 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE 39

3.2.11 Piano Comunale di Classificazione Acustica 40

4 VALUTAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE E DEGLI EFFETTI DEL PS E DEL PO **41**

4.1 Premessa metodologica 41

4.2 Fase I di valutazione 42

4.2.1 Demografia ed aspetti socio economici 42

4.2.1.1 Le previsioni del PS e del PO *42*

4.2.1.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione *42*

4.2.1.3 Valutazione di sintesi *43*

4.2.3 Turismo 44

4.2.3.1 Le previsioni del PS e del PO *44*

4.2.3.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 44
4.2.3.3 Valutazione di sintesi 44
4.2.5 Sistema insediativo 46
4.2.5.1 Le previsioni del PS e del PO 46
4.2.5.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 46
4.2.5.3 Valutazione di sintesi 46
4.2.6 Sistema infrastrutturale e reti tecnologiche 48
4.2.6.1 Le previsioni del PS e del PO 48
4.2.6.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 48
4.2.6.3 Valutazione di sintesi 48
4.2.7 Aria e cambiamenti climatici 49
4.2.7.1 Le previsioni del PS e del PO 49
4.2.7.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 49
4.2.7.3 Valutazione di sintesi 50
4.2.8 Acque superficiali e sotterranee 52
4.2.8.1 Le previsioni del PS e del PO 52
4.2.8.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 52
4.2.8.3 Valutazione di sintesi 53
4.2.9 Suolo e sottosuolo 54
4.2.9.1 Le previsioni del PS e del PO 54
4.2.9.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 54
4.2.9.3 Valutazione di sintesi 54
4.2.10 Rifiuti e siti contaminati 56
4.2.10.1 Le previsioni del PS e del PO 56
4.2.10.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 56
4.2.10.3 Valutazione di sintesi 56
4.2.11 Natura e biodiversità 57
4.2.11.1 Le previsioni del PS e del PO 57
4.2.11.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 57
4.2.11.3 Valutazione di sintesi 57
4.2.12 Paesaggio ed elementi di pregio 59
4.2.12.1 Le previsioni del PS e del PO 59
4.2.12.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione 60
4.2.12.3 Valutazione di sintesi 60
4.3 Fase II di valutazione 61
4.3.1 Valutazione delle Aree soggette a Trasformazione 61
5 ASPETTI RELATIVI ALLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA POSSIBILE EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PS E DEL PO 68
6 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI 69
6.1 Gli Indicatori per il monitoraggio 70

Premessa

Ad oggi, il Comune di Greve in Chianti è dotato di **Piano Strutturale** (PS), **approvato con Del. C.C. n.88 del 18/11/2002**, e di **Regolamento Urbanistico** (RU) **approvato**, immediatamente a seguire, **con Del. C.C. n.68 del 04/08/2003**, in vigenza della L.R. n. 5/1995, *superata* sia dalla L.R. n.1/2005, che, per prima, ha riunito in un Testo Unico le norme per il governo del territorio di natura urbanistica ed edilizia nella Regione, quindi, dalla più recente L.R. n. 65/2014e s.m.i. che, fra il resto, prevede quale strumento della pianificazione urbanistica comunale, non più il Regolamento Urbanistico, ma il ***Piano Operativo*** ex art. 95 delle nuove norme regionali per il governo del territorio.

I suddetti strumenti sono stati successivamente interessati da una serie di Varianti che si sono succedute a partire dal 2003.

L'Amministrazione comunale ha deciso ad oggi di intraprendere un percorso di revisione complessiva e contestuale dei propri strumenti della pianificazione, procedendo alla redazione dei ***Nuovi: Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO)***.

Trattandosi di *nuovi Atti di governo del territorio* (secondo quanto disposto dall'Art. 10 della L.R. 65/2014), entrambi i Piani ricadono nel campo di applicazione di cui all'art. 5 bis della LR 10/2010 e s.m.i. (*Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS*).

Il presente elaborato costituisce la ***Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale di VAS***, redatta secondo quanto indicato dalla Normativa nazionale, nonché da quanto definito a livello regionale.

1 Riferimenti normativi

1.1 Normativa nazionale

Come noto, è con la Direttiva 2001/41/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, che venne introdotta la valutazione ambientale ad un livello più alto, "strategico" rispetto ai progetti, di cui si occupa la direttiva sulla VIA (Dir. 85/337/CEE).

Per quel che riguarda il nostro ordinamento, la materia, come noto, ha subito un'evoluzione normativa che ha condotto ad un punto di approdo organico con la nuova formulazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 (meglio noto come "Codice ambientale") "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", ad opera del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n.4/2008 ha apportato numerose novità al testo del Codice ambientale, con decorrenza 13 febbraio 2008, allo scopo di uniformare la disciplina in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al dettato normativo comunitario, a seguito delle numerose contestazioni da parte della Commissione Europea e della Corte di Giustizia al testo originario della Parte II, che è stata sostituita integralmente.

In mora del recepimento interno, in vero, diverse regioni italiane hanno proceduto a legiferare sull'argomento.

Nel fare proprie le finalità della disciplina indicata dalla Direttiva europea, il decreto nazionale afferma che (art. 4, co. 3): "la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione".

Ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. "*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente (VAS) ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Si ricorda che, come accennato in precedenza, che ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

1.2 Normativa regionale

1.2.1 L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.) "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale"

Mediante la previgente L.R. n. 1/2005, la Regione già intese recepire la Dir. 2001/42/CE sulla VAS, in mora del legislatore nazionale, che vi ha provveduto più tardi, con il D.Lgs. n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"*, che dedica alla materia la Parte II *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* (in vigore a far data dal 31 luglio 2007). Il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* ha apportato numerose novità al testo del Codice ambientale, con decorrenza 13 febbraio 2008, allo scopo di uniformare la disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA) al dettato normativo comunitario, a seguito delle numerose contestazioni da parte della Commissione Europea e della Corte di Giustizia al testo originario della Parte II, che è stata sostituita integralmente.

In via successiva, il D.Lgs. n. 128/2010, in vigore dal 26 agosto 2010, oltre a novellare in maniera estesa la Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 per quanto riguarda le procedure di VIA e di VAS, ha introdotto un nuovo Titolo III-bis *"L'autorizzazione integrata ambientale"* (accompagnato da 6 nuovi allegati), con l'obiettivo di integrare definitivamente la disciplina IPPC all'interno del Codice ambientale[1].

Ai sensi dell'art. 35 della Parte II del Codice, che chiedeva alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni dettate, la Toscana emanò la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"*, avente forza di legge con decorrenza dal 18 febbraio 2010.

Le modalità con cui la Regione declina le disposizioni nazionali in merito alla VAS e alla VIA, regolamentate, rispettivamente, ai Titoli II e III della LR n. 10/2010, sono improntate a dare concreta attuazione ai ***principi costituzionali*** *di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza* e *leale collaborazione*. In specie, ***la Regione assicura l'effettuazione della VAS dei piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nell'elaborazione, adozione e approvazione, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale***.

Secondo l'***Art. 5*** della LR 10/20010 e s.m.i. le disposizioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applicano ai piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione, degli enti locali e degli enti parco regionali.

Al comma 2 si dispone che:

*"**Sono obbligatoriamente soggetti a VAS**:*

a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, IIbis, III e IV del d.lgs. 152/2006;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

---

[1] L'acronimo IPPC deriva dal più diffuso termine inglese di *"Integrated Pollution Prevention and Control"*, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, sistema introdotto dalla previgente Dir. 96/61/CE. Il D.Lgs. n. 128/2010, dando attuazione alla nuova Dir. 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008 sull'IPPC, abroga, contestualmente, il D.Lgs. n. 59/2005.

b bis) le modifiche ai piani e programmi di cui alle lett. a) e b), salvo le modifiche minori di cui al comma 3". […]

Nello specifico la Legge regionale dispone che la Regione, le Province e i Comuni, per quanto di rispettiva competenza, ***provvedono all'effettuazione della VAS*** sui seguenti strumenti e atti (***Art. 5 bis***):

a) piano di indirizzo territoriale;
b) piano territoriale di coordinamento;
c) ***Piano Strutturale***;
d) *regolamento urbanistico [ora* ***Piano Operativo****]*;
e) piano complesso d'intervento;
f) atti di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 [abrogata dalla L.R. n. 65/2014] quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;
g) ***varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma*** nei casi previsti dalla presente legge regionale.

1.2.2 L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio"

Come scritto in precedenza, la L.R. n. 6/2012 realizza ***l'unificazione delle valutazioni di sostenibilità ambientale*** degli strumenti di programmazione e pianificazione, regionali e locali (assoggettati a VAS a norma di legge), determinando, in conseguenza, l'eliminazione della valutazione integrata che era originariamente prevista dalla L.R. n.1/2005, perciò modificata nelle parti relative, nell'intento di raggiungere alcuni obiettivi qualificanti dell'azione di governo regionale:

a) realizzare compiutamente i principi di semplificazione contenuti nel programma di governo della Regione Toscana e nel nuovo programma regionale di sviluppo per la legislatura 2010–15;
b) migliorare la qualità dei contenuti e l'efficacia dei piani e dei programmi, con una più puntuale definizione degli elementi di analisi che dovranno essere contenuti negli elaborati dei piani e programmi, per mantenere inalterate le garanzie sostanziali che le due procedure di valutazione, VAS e valutazione integrata, erano chiamate ad assolvere.

Sotto quest'ultimo aspetto, contestualmente all'abrogazione delle disposizioni sulla valutazione integrata, gli elementi che caratterizzano questo tipo di valutazione e che non sono presenti nella VAS, sono stati ***recuperati come contenuto dei piani urbanistico territoriali***.

La nuova L.R. 65/2014 (in vigore a fare data dal 27 novembre 2014 e recentemente integrata dalla L.R. 20 aprile 2015, n. 49), al Capo II fornisce le definizioni degli *Atti di governo del territorio ai seguenti articoli*:

*"**Art. 10 - Atti di governo del territorio**"*

"Art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti"

"Art. 16 - Norme procedurali per gli atti di governo del territorio"

"Art. 17 - Avvio del procedimento"

"Art. 19 - Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica"

"Art. 20 - Disposizioni particolari per l'adozione e l'approvazione degli atti di governo del territorio"
"Art. 92 - Piano strutturale"
*"**Art. 96 - Termini del procedimento di formazione del piano operativo e delle varianti 1** "*

2 Disposizioni procedurali

2.1 Documento preliminare e Avvio del procedimento

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 26/03/2015 è stato dato Avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla formazione del nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Greve in Chianti.

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i. l'attività di VAS è tesa ad assicurare che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di piani e programmi siano presi in esame *durante la loro elaborazione* e *prima della loro approvazione*. Così, il procedimento corrispondente è ricompreso all'interno di quello previsto per l'elaborazione, adozione e approvazione di detti piani e programmi, talché i provvedimenti amministrativi di approvazione assunti senza previa VAS, allorché vi siano assoggettati, sono annullabili per violazione di legge.

A tal fine, il presente ***Rapporto Ambientale***, i cui contenuti devono essere conformi a quanto specificato all'Allegato 2 della norma regionale, persegue l'obiettivo di:

- individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico[2] e sulla salute derivanti dall'attuazione dei Piani oggetto della procedura;
- individuare, descrivere e valutare le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi dei due Piani in valutazione, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale;
- concorrere alla definizione di obiettivi e strategie dei due Piani;
- indicare i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

[2]Per "patrimonio culturale e paesaggistico" deve intendersi *"l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137) nonché il paesaggio così come individuato dagli strumenti di pianificazione territoriale"*.

2.2 Attribuzione delle competenze

La norma regionale ripartisce le competenze amministrative in materia di VAS nel modo seguente:

a) alla Regione, per i piani la cui approvazione è di competenza della Regione;
b) alle Province, per i piani la cui approvazione è di competenza delle Province;
c) ai **Comuni** e agli altri Enti locali, per i **piani la cui approvazione è di competenza degli stessi**;
d) agli Enti Parco regionali, per i piani la cui approvazione è di competenza degli stessi.

Accanto a questi, si definiscono di seguito, in qualità di ***soggetti competenti in materia ambientale*** da coinvolgere per le consultazioni *ex lege*, e/o ***enti territorialmente interessati***, con un ruolo attivo in fase di istruttoria, i seguenti Enti:

- Regione Toscana (*Settore Ambiente; Settore Pianificazione del territorio; Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Ufficio regionale per la tutela del territorio*);
- ARPAT dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
  - San Casciano in Val di Pesa;
  - Impruneta;
  - Bagno a Ripoli;
  - Rignano sull'Arno;
  - Figline e Incisa Valdarno;
  - Cavriglia;
  - Radda in Chianti;
  - Castellina in Chianti;
  - Tavarnelle in Val di Pesa.
- ATO 3 Medio Valdarno in quanto ente preposto al Servizio idrico integrato;
- Publiacqua Spa in qualità di società affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Medio Valdarno;
- Autorità di Bacino dell'Arno;
- Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
- Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia SPA per la rete GAS;
- Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
- Società Enel SOLE S.r.l. per la gestione della pubblica illuminazione.

2.3 Le consultazioni preliminari e i contributi pervenuti

I contributi istruttori pervenuti sono stati inviati da:

- *Regione Toscana - D.G. Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici – Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;*
- *Regione Toscana – D.G. della presidenza – Settore VIA – VAS – Opere pubbliche d'interesse strategico regionale;*
- *Città Metropolitana di Firenze – Dipartimento I Promozione del territorio;*
- *Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT);*
- *Autorità di Bacino del fiume Arno – Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS ed AIA;*
- *Azienda Sanitaria Firenze – Dipartimento della Prevenzione;*
- *Publiacqua S.p.a.*

Per la consultazione delle Osservazioni ricevute e relative controdeduzioni si rimanda a quanto contenuto nel Rapporto Ambientale di VAS.

3 Analisi degli obiettivi e dei contenuti del PS e del PO

Il presente capitolo si sofferma sui principali *obiettivi* posti alla base del PS e del PO oggetto di VAS, già anticipati all'interno del *Documento di Scoping* e qui ridefiniti anche alla luce delle successive fasi di pianificazione implementate ai fini della costruzione dei Piani in esame.

Tabella 1. Obiettivi ed azioni del PS e del PO

Cod. obiettivo	Descrizione Obiettivo	Azione	Descrizione Azione	PS	PO
OB1	***Qualità ambientale***: rafforzare la qualità ambientale e potenziare le reti di connessione ecologica, superare le condizioni di rischio tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio, al fine di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.	1	mantenere ed accrescere la qualità e la quantità delle risorse naturali	Titolo III	Titolo IV – Capo I - III
		2	tutelare la biodiversità e incrementare la continuità ambientale	Titolo II; Titolo III	Titolo IV – Capo III; Titolo VII – Capo II
		3	sviluppare e integrare attività compatibili per la valorizzazione delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e abbandono	Titolo III; Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo III; Titolo VII – Capo II
		4	recuperare la stabilità idrogeologica del territorio	Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo II
		5	regolare le trasformazioni e gli usi del suolo in considerazione delle vulnerabilità e delle criticità ambientali	Titolo III; Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo i e II
		6	programmare e progettare interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica integrati	Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo I e II

Cod. obiettivo	Descrizione Obiettivo	Azione	Descrizione Azione	PS	PO
		7	individuare interventi atti a contenere fenomeni di esondazione e con il ripristino della continuità fisica dei corsi d'acqua e della rete minore di drenaggio	Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo II
		8	controllo dello sfruttamento della risorsa acqua	Titolo III	Titolo IV – Capo I
		9	migliorare la gestione dei rifiuti, riducendone la produzione e potenziando e ottimizzando i sistemi di RD	Titolo III	-
OB2	***Identità territoriale:*** perseguire potenziali profili di sviluppo che siano compatibili con le specifiche vocazioni ed identità territoriali, costituite dalle aree ad elevato valore ambientale, dal paesaggio, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dai sistemi insediativi storici.	**10**	tutelare l'integrità fisica e l'identità paesaggistica, assunte come condizioni per ogni ipotesi di trasformazione, fisica o funzionale, del territorio comunale	Titolo III; Titolo IV - Parte III	Titolo IV – Capo II e III
		11	mantenere i paesaggi rurali e tutelare e valorizzare le risorse culturali e simboliche diffuse	Titolo III; Titolo IV - Parte III	Titolo VII – Capo II Titolo IV – Capo III
		12	riqualificare i paesaggi delle infrastrutture e delle attività produttive	Titolo IV - Parte III	Titolo V
		13	riqualificare gli accessi territoriali e urbani	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		14	sviluppare economie legate a specificità ambientali, paesaggistiche, agro-alimentari, culturali e produttive del territorio	Titolo IV - Parte III	-
		15	valorizzare la produzione agro-alimentare di qualità e le produzioni agricole locali	Titolo IV - Parte III	Titolo VII – Capo III
		16	sostenere e valorizzare le specificità territoriali, caratterizzate da sistemi produttivi sostenibili e innovativi	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		17	valorizzare la diversità dei centri e dei nuclei che caratterizzano il territorio, identificando il loro profilo di sviluppo potenziale compatibile con i caratteri identitari ereditati e di progetto	Titolo IV - Parte III	Titolo V
		18	mantenere e favorire la localizzazione nei centri e nuclei storici di attrezzature e servizi di interesse collettivo, per rivitalizzarne il ruolo e la centralità urbana	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)

Cod. obiettivo	Descrizione Obiettivo	Azione	Descrizione Azione	PS	PO
		19	definire modelli insediativi che siano compatibili con i prevalenti caratteri di ruralità del territorio comunale.	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
OB3	*Coesione*: Il PS e il PO si prefiggono la volontà di rafforzare la coesione territoriale e sociale e aumentare l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi, favorendo interventi di rigenerazione urbana, con l'arricchimento delle funzioni urbane e degli spazi comuni, con l'innalzamento degli standard di benessere per gli abitanti e la razionalizzazione delle reti per la mobilità delle persone e delle merci.	**20**	definire la mobilità che temperi l'esigenza di spostarsi con la salute e la sicurezza dei cittadini ed in equilibrio tra le esigenze di potenziamento e sviluppo del sistema delle comunicazioni e i problemi della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	Titolo IV - Parte III	Titolo V - VI
		21	valorizzare il ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto allo sviluppo del territorio rurale, con interventi di adeguamento attenti ai contesti paesaggistici e alle modalità fruitive lente	Titolo IV - Parte III	Titolo VI Titolo VII
		22	riqualificare e mantenere il sistema dei servizi di livello locale e potenziare l'offerta dei servizi per gli anziani e quelli per l'infanzia (potenziare i servizi sanitari e quello socio-sanitari; prevedere attrezzature sportive legate alle attrezzature scolastiche; integrare i servizi scolastici e gli spazi a questi dedicati).	Titolo IV - Parte III	Parte III
		23	valorizzare gli spazi pubblici e migliorare la dotazione e l'organizzazione dei servizi	Titolo IV - Parte III	Parte III
		24	riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi e del verde urbano e introdurre percorsi protetti pedonali e ciclabili nei centri abitati	Titolo IV - Parte III	Parte III
OB4	*Attrattività*: Incrementare l'attrattività del proprio territorio può voler dire accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali e migliorare la vivibilità per i residenti, riqualificando lo spazio pubblico e mantenendo in efficienza le prestazioni urbane e territoriali, contribuendo ad accrescere l'attrattività complessiva del territorio grevigiano, sia per gli abitanti, che per le imprese.	**25**	valorizzare i principali prodotti tipici locali, favorendo la creazione di centri di servizio integrati per la produzione, trasformazione, promozione e vendita tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		26	offrire innovazione e servizi d'eccellenza per le imprese e migliorare la dotazione e la qualificazione dei servizi privati	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		27	riqualificare il sistema commerciale locale, anche con	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di

Cod. obiettivo	Descrizione Obiettivo	Azione	Descrizione Azione	PS	PO
			nuove medie superfici di vendita e lo sviluppo di centri con funzioni integrate e competitive con i centri commerciali esterni		trasformazione)
		28	potenziare l'offerta di spazi sportivi e ricreativi	-	Parte III (aree di trasformazione)
		29	predisporre attrezzature sportive di qualità, anche complementari alle attrezzature ricettive	-	Parte III (aree di trasformazione)
		30	promuovere le relazioni tra soggetti che intendono affermare le qualità del territorio del Chianti, organizzando la filiera agricoltura, alimentazione, ospitalità, commercio di prodotti tipici e dell'artigianato	Titolo IV - Parte III	-
		31	prevedere l'estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili	Titolo III	Titolo III
		32	elevare la qualità delle progettazioni architettoniche e degli interventi sul territorio, promuovendo interventi di riqualificazione urbana, per la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio e per la riqualificazione delle aree marginali	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
OB5	***Turismo sostenibile***: promozione della valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale, ai beni storico-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, alle produzioni, alla distribuzione e al consumo dei prodotti di qualità dell'agricoltura, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.	**33**	articolare le presenze turistiche, con misure finalizzate a distribuire nel tempo e nello spazio i carichi oggi prevalentemente orientati al territorio aperto	Titolo IV - Parte III	-
		34	favorire il prolungamento della stagione turistica attraverso: turismo legato all'agricoltura ed al paesaggio; consolidamento del turismo culturale; turismo enogastronomico; turismo escursionistico e sportivo; ecoturismo.	Titolo IV - Parte III	-
		35	valorizzare e promuovere le relazioni esistenti tra i valori naturalistici, paesaggistici e quelli storico-culturali del territorio	Titolo IV - Parte III	Titolo VII – Capo II

Cod. obiettivo	Descrizione Obiettivo	Azione	Descrizione Azione	PS	PO
		36	attivare percorsi formativi sul turismo e creare reti della conoscenza, fondate sulle relazioni tra soggetti legati alle qualità del territorio comunale (paesaggio, produzioni locali, ospitalità)	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		37	potenziare sia i servizi al turismo sia i servizi a sostegno degli operatori turistici	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		38	riqualificare la viabilità e potenziare e valorizzare la rete fruitiva e turistica del territorio, anche attraverso forme integrative di ospitalità (agricampeggio)		Titolo VI – Capo I
OB6	***Sostegno alle attività produttive***: volontà di consolidare e riqualificare il tessuto delle attività produttive locali e della storica tradizione manifatturiera, con la riorganizzazione delle attività dell'artigianato e dell'industria, diversificando le produzioni e il sistema economico, migliorando al tempo stesso la qualità della vita nei centri abitati.	**39**	consolidare e diversificare i profili di sviluppo per dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali, rivolte soprattutto ai giovani;	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		40	sostenere lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato locale	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		41	promuovere formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		42	migliorare la funzionalità e l'efficienza delle reti di comunicazione stradale	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		43	elevare la dotazione delle aree produttive di standard di qualità urbanistica	Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)
		44	promuovere, per le attività produttive, forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia	Titolo II; Titolo IV - Parte III	Parte III (aree di trasformazione)

3.1 Coerenza interna

L'obiettivo della Valutazione di **Coerenza Interna** è quello di verificare la piena rispondenza degli obiettivi del PS e del PO a criteri di omogeneità ed organicità, evidenziando le eventuali possibili contraddizioni interne.

Il processo di verifica procederà secondo le seguenti fasi:

a) **Fase I**: definizione degli ***Obiettivi di sostenibilità ambientale***;

b) **Fase II**: valutazione di coerenza tra ***Obiettivi di sostenibilità*** ed **Obiettivi/Azioni del PS e del PO**.

3.1.1 Fase I: Definizione degli Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli **obiettivi di sostenibilità** rappresentano le finalità generali che sia il PS che il PO in esame dovranno raggiungere mediante le loro previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che *termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale e di sostenibilità dei Piani stessi*.

Risulta evidente che se gli Obiettivi generali del PS e del PO e le relative Politiche/azioni sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate possono essere considerate sostenibili. Nel caso contrario il PS e il PO dovranno essere rivisti, prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali. Sarà proprio a partire dagli obiettivi generali, sui quali il PS e il PO sono in grado di esercitare la propria influenza, che verranno assunti gli obiettivi specifici. **Tali obiettivi ambientali rappresenteranno lo scenario base di riferimento per la successiva valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente**.

Si è ritenuto necessario individuare ***due differenti "elenchi" di Obiettivi di sostenibilità***; tale scelta parte dalla considerazione che seppur correlati, i due Piani in analisi si muovono, per definizione e necessariamente, su livelli differenti di approfondimento.

Tabella 2. Principali obiettivi di sostenibilità ambientale

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
Aria e Cambiamenti Climatici	**OB SA 1**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento
	OB SA 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti
Rumore	**OB SA 3**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale
	OB SA 4: Ridurre e contenere le emissioni sonore
Risorse Idriche	**OB SA 5**: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
	OB SA 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico
	OB SA 8: Ridurre il consumo idrico
Suolo e sottosuolo	**OB SA 9**: Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati…)
	OB SA 10: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
	OB SA 11: Tutelare gli elementi morfologici di pregio
Biodiversità e Aree Naturali Protette	**OB SA 12**: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano
	OB SA 13: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
Paesaggio e Beni Culturali	**OB SA 14**: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati
Ambiente urbano	**OB SA 15**: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
	OB SA 16: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale
Rifiuti	**OB SA 17**: Ridurre la produzione dei rifiuti
Energia	**OB SA 18**: Contenere i consumi energetici e utilizzare tecniche di risparmio energetico

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
	OB SA 19: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia

3.1.2 Fase II: Valutazione di coerenza tra Obiettivi di sostenibilità ed Obiettivi/Azioni del PS e del PO

Una volta definiti gli *Obiettivi di sostenibilità ambientale* deve essere garantita, allo scopo di valutare la coerenza interna degli strumenti pianificatori in analisi, la loro coerenza con gli obiettivi/azioni propri del PS e del PO del Comune di Greve in Chianti.

Poiché le Azioni sia del PS che del PO, come evidenziato nei precedenti paragrafi, discendono direttamente dagli Obiettivi specifici stabiliti per ciascun Piano, nella matrice seguente viene, per semplicità di lettura, mostrata solamente la relazione tra *Obiettivi di sostenibilità ambientale* ed *Obiettivi di ciascun Piano* stabilendo che se sussiste una coerenza tra questi risulta conseguentemente garantita la coerenza con le relative Azioni.

Tabella 3. Valutazione di coerenza interna tra Obiettivi di sostenibilità ambientale ed Obiettivi del PS

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale per il PS	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
Aria e Camb. climatici	**OB SA 1**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	+	NP	NP	NP	NP	NP
Rumore	**OB SA 3**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 4: Ridurre e contenere le emissioni sonore	+	NP	NP	NP	NP	NP
Risorse Idriche	**OB SA 5**: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 8: Ridurre il consumo idrico	+	NP	NP	NP	NP	NP
Suolo e sottosuolo	**OB SA 9**: Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati…)	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 10: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 11: Tutelare gli elementi morfologici di pregio	+	NP	NP	NP	+	NP
Biodiversità e Aree Naturali Protette	**OB SA 12**: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	+	+	NP	NP	NP	NP
	OB SA 13: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	+	NP	NP	NP	NP	NP
Paesaggio e Beni Culturali	**OB SA 14**: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	+	+	NP	NP	+	NP
Ambiente urbano	**OB SA 15**: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	+	+	+	+	+	+
	OB SA 16: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	NP	+	+	+	+	+
Rifiuti	**OB SA 17**: Ridurre la produzione dei rifiuti	+	NP	NP		NP	
Energia	**OB SA 18**: Contenere i consumi energetici e utilizzare tecniche di risparmio energetico	+	NP	NP	+	NP	+
	OB SA 19: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	+	NP	NP	+	NP	+

Legenda

Coerente	+
Non coerente	-
Non pertinente	NP

Tabella 4. Valutazione di coerenza interna tra Obiettivi di sostenibilità ambientale ed Obiettivi del PO

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale per il PO	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
Aria e Camb. climatici	**OB SA 1**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	+	NP	NP	NP	NP	NP
Rumore	**OB SA 3**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 4: Ridurre e contenere le emissioni sonore	+	NP	NP	NP	NP	NP
Risorse Idriche	**OB SA 5**: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 8: Ridurre il consumo idrico	+	NP	NP	NP	NP	NP
Suolo e sottosuolo	**OB SA 9**: Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati…)	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 10: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	+	NP	NP	NP	NP	NP
	OB SA 11: Tutelare gli elementi morfologici di pregio	+	NP	NP	NP	+	NP
Biodiversità e Aree Naturali Protette	**OB SA 12**: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	+	+	NP	NP	NP	NP
	OB SA 13: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	+	NP	NP	NP	NP	NP
Paesaggio e Beni Culturali	**OB SA 14**: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	+	+	NP	NP	+	NP
Ambiente urbano	**OB SA 15**: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	+	+	+	+	+	+
	OB SA 16: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	NP	+	+	+	+	+
Rifiuti	**OB SA 17**: Ridurre la produzione dei rifiuti	+	NP	NP	+	NP	+
Energia	**OB SA 18**: Contenere i consumi energetici e utilizzare tecniche di risparmio energetico	+	NP	NP	+	NP	+
	OB SA 19: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	+	NP	NP	+	NP	+

Legenda

Coerente	**+**
Non coerente	**-**
Non pertinente	**NP**

3.1.3 Valutazione degli effetti ambientali degli obiettivi e delle azioni della pianificazione in esame

Allo scopo di effettuare una valutazione dei possibili **impatti ambientali significativi dei Piani,** si riporta di seguito la valutazione puntuale delle *azioni* previste dalla pianificazione in esame sul contesto ambientale. Per ciascuna componente ambientale sono stabilite le relazioni con i risultati attesi dall'attuazione del PS e del PO allo scopo di evidenziarne gli *effetti positivi e/o negativi* generati.

La valutazione degli effetti, viene espressa in termini di *positività* (+), *negatività* (-), *nessun effetto* (=), o nel caso in cui non sia possibile stabilire l'effetto relativo, *indeterminatezza* (+/-), mediante la simbologia di seguito mostrata.

Tabella 5. Legenda

+	Effetti positivi
+/-	Effetti indeterminati
-	Effetti negativi
=	Nessun Effetto

Nella tabella di seguito riportata viene effettuata la valutazione degli effetti ambientali rispetto agli obiettivi ed azioni del PS.

Tabella 6. Valutazione tra risultati attesi dal PS e le differenti componenti ambientali di riferimento

Cod. obiettivo	Azione	Componenti ambientali						
		Salute	Aria e cambiamenti climatici	Acque superficiali e sotterranee	Suolo e sottosuolo	Natura e Biodiversità	Paesaggio ed elementi di pregio	Ambiente urbano
OB1	1	=	=	=	=	+	+	=
	2	=	=	=	=	+	+	=
	3	=	=	=	=	+	+	=
	4	+	=	=	+	=	=	=
	5	+	=	=	+	=	=	=
	6	+	=	=	+	=	=	=
	7	+	=	+	=	=	=	=
	8	=	=	+	=	=	=	=
	9	=	=	=	=	=	=	=
OB2	10	=	=	=	=	=	+	=
	11	=	=	=	=	=	+	+
	12	=	=	=	=	=	+	
	13	=	=	=	=	=	=	+
	14	=	=	=	=	=	+	+
	15	=	=	=	=	=	+	
	16	=	=	=	=	=	+	+
	17	=	=	=	=	=	+	+
	18	=	=	=	=	=	=	+

Cod. obiettivo	Azione	Componenti ambientali						
		Salute	Aria e cambiamenti climatici	Acque superficiali e sotterranee	Suolo e sottosuolo	Natura e Biodiversità	Paesaggio ed elementi di pregio	Ambiente urbano
	19	=	=	=	=	=	=	+
OB3	20	+	+/-	=	=	=	+	
	21	=	+	=	=	=	+	
	22	+	=	=	=	=	=	+
	23	=	=	=	=	=	=	+
	24	+	+/-	=	=	=	=	=
OB4	25	=	=	=	=	=	=	+
	26	=	=	=	=	=	=	+
	27	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	30	=	=	=	=	=	=	+
	31	=	+	=	=	=	=	=
	32	=	=	=	=	=	=	+
OB5	33	=	=	=	=	=	=	+
	34	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	35	=	=	=	=	+	+	=
	36	=	=	=	=	=	=	+
	37	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
OB6	39	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	40	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	41	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	42	=	=	=	=	=	=	+
	43	=	=	=	=	=	=	+
	44	+	=	+	+	=	=	=

Una volta valutati i possibili effetti, si è proceduto ad **estrapolare** esclusivamente i risultati **negativi o indeterminati (- o +/-)**, rispetto ad una o più componenti ambientali; **per tali possibili effetti** attesi è stata effettuata, quindi, una **caratterizzazione in termini qualitativi,** valutati secondo i parametri espressi nella matrice seguente.

Tabella 7. Legenda di Valutazione qualitativa degli effetti negativi/indeterminati

Probabilità	**PA**	Alta
	PM	Media
	PB	Bassa
Durata	**DA**	Alta
	DM	Media
	DB	Bassa
Frequenza	**FA**	Alta
	FM	Media
	FB	Bassa
Reversibilità	**R***	Reversibilità
	IR	Irreversibile

Nella tabella successiva sono riportati i risultati della valutazione.

Tabella 8. Valutazione qualitativa degli effetti

Azioni con effetti negativi/indeterminati del PS	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
20. definire la mobilità che temperi l'esigenza di spostarsi con la salute e la sicurezza dei cittadini ed in equilibrio tra le esigenze di potenziamento e sviluppo del sistema delle comunicazioni e i problemi della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	Aria	PM	DM	FB	R
24. riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi e del verde urbano e introdurre percorsi protetti pedonali e ciclabili nei centri abitati	Aria	PM	DM	FB	R
27. riqualificare il sistema commerciale locale, anche con nuove medie superfici di vendita e lo sviluppo di centri con funzioni integrate e competitive con i centri commerciali esterni	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
34. favorire il prolungamento della stagione turistica attraverso: turismo legato all'agricoltura ed al paesaggio; consolidamento del turismo culturale; turismo enogastronomico; turismo escursionistico e sportivo; ecoturismo.	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
37. potenziare sia i servizi al turismo sia i servizi a sostegno degli operatori turistici	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
39. consolidare e diversificare i profili di sviluppo per dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali, rivolte soprattutto ai giovani;	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
40. sostenere lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato locale	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
41. promuovere formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R

Medesimo approccio viene seguito per il PO.

Tabella 9. Valutazione tra risultati attesi dal PO e le differenti componenti ambientali di riferimento

Cod. obiettivo	Azione	Componenti ambientali						
		Salute	Aria e cambiamenti climatici	Acque superficiali e sotterranee	Suolo e sottosuolo	Natura e Biodiversità	Paesaggio ed elementi di pregio	Ambiente urbano
OB1	1	=	=	=	=	+	+	=
	2	=	=	=	=	+	+	=
	3	=	=	=	=	+	+	=
	4	+	=	=	+	=	=	=
	5	+	=	=	+	=	=	=
	6	+	=	=	+	=	=	=
	7	+	=	+	=	=	=	=
	8	=	=	+	=	=	=	=
OB2	10	=	=	=	=	=	+	=
	11	=	=	=	=	=	+	+
	12	=	=	=	=	=	+	
	13	=	=	=	=	=	=	+
	15	=	=	=	=	=	+	
	16	=	=	=	=	=	+	+
	17	=	=	=	=	=	+	+
	18	=	=	=	=	=	=	+
	19	=	=	=	=	=	=	+
OB3	20	+	+/-	=	=	=	+	
	21	=	+	=	=	=	+	
	22	+	=	=	=	=	=	+
	23	=	=	=	=	=	=	+
	24	+	+/-	=	=	=	=	=
OB4	25	=	=	=	=	=	=	+
	26	=	=	=	=	=	=	+
	27	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	31	=	+	=	=	=	=	=
	32	=	=	=	=	=	=	+
OB5	35	=	=	=	=	+	+	=
	36	=	=	=	=	=	=	+
	37	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
OB6	39	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	40	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	41	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
	42	=	=	=	=	=	=	+
	43	=	=	=	=	=	=	+
	44	+	=	+	+	=	=	=

Nella tabella successiva sono riportati i risultati della valutazione.

Tabella 10. Valutazione qualitativa degli effetti

Azioni con effetti negativi/indeterminati del PS	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
20. definire la mobilità che temperi l'esigenza di spostarsi con la salute e la sicurezza dei cittadini ed in equilibrio tra le esigenze di potenziamento e sviluppo del sistema delle comunicazioni e i problemi della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	Aria	PM	DM	FB	R
24. riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi e del verde urbano e introdurre percorsi protetti pedonali e ciclabili nei centri abitati	Aria	PM	DM	FB	R
27. riqualificare il sistema commerciale locale, anche con nuove medie superfici di vendita e lo sviluppo di centri con funzioni integrate e competitive con i centri commerciali esterni	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
37. potenziare sia i servizi al turismo sia i servizi a sostegno degli operatori turistici	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
39. consolidare e diversificare i profili di sviluppo per dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali, rivolte soprattutto ai giovani;	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
40. sostenere lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato locale	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R
41. promuovere formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità	Aria	PM	DM	FB	R
	Acque	PM	DM	FB	R
	Suolo	PM	DM	FB	R

3.2 Coerenza esterna

Il lavoro di redazione del PS e del PO deve garantire una costante *Coerenza Esterna* nei confronti dei differenti Piani che coinvolgono il medesimo ambito territoriale e/o la medesima tematica.

I Piani analizzati per la verifica di **Coerenza Esterna** sono di seguito elencati:

- Verifica di **Coerenza esterna verticale**:

  A livello regionale:
  - Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico;
  - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
  - Piano Regionale delle Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (P.R.A.E.R.);
  - Piano Regionale Integrato Infrastrutturale e mobilità (PRIIM);
  - Piano Regionale Gestione Rifiuti;
  - Piano di risanamento e mantenimento delle qualità dell'aria (PRRM);
  - Piano di Tutela delle Acque (PTA)

  A livello provinciale o area vasta:
  - Il Piano delle Attività Estrattive e Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (PAERP);
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Firenze;
  - Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico;
  - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
  - Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale.
- Verifica di **Coerenza esterna orizzontale**:

  A livello comunale:

Piano Comunale di Classificazione Acustica.

3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Tabella 11. Coerenza tra obiettivi del PIT con PS

	Direttive del PIT	Obiettivi del PS					
		OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A. Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario	mantenere la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici, la loro relazione con il supporto geomorfologico; tutelare, altresì, le visuali panoramiche	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale, e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno dei versanti	+	NP	+	NP	NP	NP
	contenere ulteriori espansioni urbane sia a carattere residenziale che artigianale/industriale nelle aree di pianura e fondovalle (in particolare della Pesa e della Greve), al di fuori del territorio urbanizzato. Nelle aree di margine degli insediamenti, favorire la riqualificazione morfologica e funzionale attraverso forme di integrazione tra tessuto costruito e rurale. Relativamente a complessi edilizi e aree caratterizzate da aspetti di degrado e disomogeneità (con particolare riferimento alle zone del Ferrone, Il Meleto, Sambuca, Testi), favorire interventi volti al superamento di tali criticità, alla mitigazione degli impatti paesistici, al miglioramento della qualità degli spazi aperti	+	+	NP	NP	NP	NP
	Assicurare che i nuovi interventi siano opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico; siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori e altezze; rispettino le regole insediative e architettoniche storiche; tengano conto della qualità delle visuali; contribuiscano all'incremento degli spazi pubblici in termini di quantità e qualità morfologica	+	+	+	NP	NP	NP
	nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico	+	+	+	NP	NP	NP
	favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari	NP	+	+	NP	NP	NP
B. Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità	valorizzare i caratteri del paesaggio favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio	NP	NP	NP	+	+	NP
	garantire la riconoscibilità del sistema dei manufatti edilizi e delle infrastrutture, anche minori, di impianto storico evitando trasformazioni che ne snaturino il contesto						
	negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni	+	+	NP	NP	NP	NP

paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico	funzionali individuate siano coerenti con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità						
	negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione	NP	+	NP	NP	NP	NP
	riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione dell'infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche al fine di mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica	+	+	NP	NP	NP	NP
	garantire l'equilibrio idrogeologico valutando modalità di impianto che assecondino la morfologia del suolo e prevedendo, ove necessario, l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi	+	NP	NP	NP	NP	NP
	tutelare il valore paesistico ed ecologico delle aree boscate con particolare riferimento ai Monti del Chianti, caratterizzati da densi boschi di latifoglie, piccoli nuclei agricoli montani e dalla dominanza di arbusteti e abetine d'impianto sul sistema di crinale attuando la gestione forestale sostenibile	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle, in particolare della Greve e della Pesa, così come individuati nella carta dei sistemi morfogenetici	+	+	NP	NP	NP	NP

Tabella 12. Coerenza tra obiettivi del PIT con PO

	Direttive del PIT	**Obiettivi del PO**					
		OB.1	**OB.2**	**OB.3**	**OB.4**	**OB.5**	**OB.6**
A. Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario	mantenere la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici, la loro relazione con il supporto geomorfologico; tutelare, altresì, le visuali panoramiche	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale, e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno dei versanti	+	NP	+	NP	NP	NP
	contenere ulteriori espansioni urbane sia a carattere residenziale che artigianale/industriale nelle aree di pianura e fondovalle (in particolare della Pesa e della Greve), al di fuori del territorio urbanizzato. Nelle aree di margine degli insediamenti, favorire la riqualificazione morfologica e funzionale attraverso forme di integrazione tra tessuto costruito e rurale. Relativamente a complessi edilizi e aree caratterizzate da aspetti di degrado e disomogeneità (con particolare riferimento alle zone del Ferrone, Il Meleto, Sambuca, Testi), favorire interventi volti al superamento di tali criticità, alla mitigazione degli impatti paesistici, al miglioramento della qualità degli spazi aperti	+	+	NP	NP	NP	NP
	Assicurare che i nuovi interventi siano opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico; siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori e altezze; rispettino le regole insediative e architettoniche storiche; tengano conto della qualità delle visuali; contribuiscano all'incremento degli spazi pubblici in termini di quantità e qualità morfologica	+	+	+	NP	NP	NP
	nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la	+	+	+	NP	NP	NP

	morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico						
	favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari	NP	+	+	NP	NP	NP
B. Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico	valorizzare i caratteri del paesaggio favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio	NP	NP	NP	+	+	NP
	garantire la riconoscibilità del sistema dei manufatti edilizi e delle infrastrutture, anche minori, di impianto storico evitando trasformazioni che ne snaturino il contesto						
	negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità	+	+	NP	NP	NP	NP
	negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione	NP	+	NP	NP	NP	NP
	riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione dell'infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche al fine di mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica	+	+	NP	NP	NP	NP
	garantire l'equilibrio idrogeologico valutando modalità di impianto che assecondino la morfologia del suolo e prevedendo, ove necessario, l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi	+	NP	NP	NP	NP	NP
	tutelare il valore paesistico ed ecologico delle aree boscate con particolare riferimento ai Monti del Chianti, caratterizzati da densi boschi di latifoglie, piccoli nuclei agricoli montani e dalla dominanza di arbusteti e abetine d'impianto sul sistema di crinale attuando la gestione forestale sostenibile	+	+	NP	NP	NP	NP
	tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle, in particolare della Greve e della Pesa, così come individuati nella carta dei sistemi morfogenetici	+	+	NP	NP	NP	NP

Tabella 13. Legenda per la valutazione

+	**Coerente**
-	**Non coerente**
NP	**Non pertinente**

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PIT risultano quindi, ad eccezione di quelli non pertinenti, coerenti con quelli del PS e del PO

3.2.2 Piano Ambientale ed Energetico Regionale

Tabella 14. Coerenza tra obiettivi del PAER con PS

Obiettivi del PAER	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.	NP	NP	NP	NP	NP	+
B.Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.	+	+	NP	NP	NP	NP
C.Promuovere l'integrazione fra ambiente, salute e qualità di vita.	+	+	NP	NP	NP	NP
D.Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	+	+	NP	NP	NP	NP

Tabella 15. Coerenza tra obiettivi del PAER con PO

Obiettivi del PAER	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.	NP	NP	NP	NP	NP	+
B.Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.	+	+	NP	NP	NP	NP
C.Promuovere l'integrazione fra ambiente, salute e qualità di vita.	+	+	NP	NP	NP	NP
D.Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	+	+	NP	NP	NP	NP

Tabella 16. Legenda per la valutazione

+	Coerente
-	Non coerente
NP	Non pertinente

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PAER risultano quindi, ad eccezione di quelli non pertinenti, coerenti con quelli del PS e del PO

3.2.3 Piano Regionale delle Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (P.R.A.E.R.)

Tabella 17. Coerenza tra obiettivi del PRAER con PS

Obiettivi del PRAER	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio	+	+	NP	NP	NP	NP
B.Individuazione dei materiali di recupero assimilabili a quelli derivanti dalle attività estrattive	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Riequilibrio domanda/offerta	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Recupero delle aree escavate	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Innovazione e sicurezza	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F.Autosufficienza e riduzione dei costi esterni	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 18. Coerenza tra obiettivi del PRAER con PO

Obiettivi del PRAER	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio	+	+	NP	NP	NP	NP
B.Individuazione dei materiali di recupero assimilabili a quelli derivanti dalle attività estrattive	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Riequilibrio domanda/offerta	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Recupero delle aree escavate	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Innovazione e sicurezza	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F.Autosufficienza e riduzione dei costi esterni	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 19. Legenda per la valutazione

+	Coerente
-	Non coerente
NP	Non pertinente

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PRAER risultano per lo più non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.4 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Tabella 20. Coerenza tra obiettivi del PRIIM con PS

Obiettivi del PRIIM	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	NP	NP	NP	NP	+	NP
C.Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	NP	NP	NP	NP	+	NP
D.Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 21. Coerenza tra obiettivi del PRIIM con PO

Obiettivi del PRIIM	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	NP	NP	NP	NP	+	NP
C.Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	NP	NP	NP	NP	+	NP
D.Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 22. Legenda per la valutazione

+	**Coerente**
-	**Non coerente**
NP	**Non pertinente**

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PRIIM risultano per lo più non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.5 Piano Regionale Gestione Rifiuti

Tabella 23. Coerenza tra obiettivi del PRGR con PS

Obiettivi del PRGR	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Prevenzione della produzione di rifiuti e preparazione per il riutilizzo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti: B.1 Recupero energetico della frazione residua B.2 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei RU e RS B.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato B.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto ai rifiuti pericolosi	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Autosufficienza, Prossimità ed Efficienza nella gestione dei rifiuti	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F.Aggiornamento e divulgazione dell'informazione specifica	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 24. Coerenza tra obiettivi del PRGR con PO

Obiettivi del PRGR	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.Prevenzione della produzione di rifiuti e preparazione per il riutilizzo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti: B.1 Recupero energetico della frazione residua B.2 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei RU e RS B.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato B.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto ai rifiuti pericolosi	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Autosufficienza, Prossimità ed Efficienza nella gestione dei rifiuti	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse	NP	NP	NP	NP	NP	NP

F.Aggiornamento e divulgazione dell'informazione specifica	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**

Tabella 25. Legenda per la valutazione

+	**Coerente**
-	**Non coerente**
NP	**Non pertinente**

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PRGR risultano non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.6 Piano di Risanamento e Mantenimento delle Qualità dell'Aria (PRRM)

Tabella 26. Coerenza tra obiettivi del PRRM con PS

Obiettivi del PRRM	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A..Rispetto dei valori limite del PM_{10} e del NO_2 su tutto il territorio regionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Migliorare la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Prevedere l'applicazione delle norme sul PM2,5	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria anche nelle altre politiche settoriali	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F.Far adottare ai Comuni, in coerenze e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	NP	NP	NP	NP	NP	NP
G.Perseguire nella scelta e nell'attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e concertazione istituzionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
H.Attivare iniziative su buone pratiche compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale	NP	NP	NP	NP	NP	+

Tabella 27. Coerenza tra obiettivi del PRRM con PO

Obiettivi del PRRM	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A..Rispetto dei valori limite del PM_{10} e del NO_2 su tutto il territorio regionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
B.Migliorare la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite	NP	NP	NP	NP	NP	NP
C.Prevedere l'applicazione delle norme sul PM2,5	NP	NP	NP	NP	NP	NP
D.Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria anche nelle altre politiche settoriali	NP	NP	NP	NP	NP	NP
E.Provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F.Far adottare ai Comuni, in coerenze e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	NP	NP	NP	NP	NP	NP
G.Perseguire nella scelta e nell'attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e concertazione istituzionale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
H.Attivare iniziative su buone pratiche compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale	NP	NP	NP	NP	NP	+

Tabella 28. Legenda per la valutazione

+	**Coerente**
-	**Non coerente**
NP	**Non pertinente**

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PRRM risultano per lo più non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Tabella 29. Coerenza tra obiettivi del PTA con PS

Obiettivi del PTA	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, ed il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta "direttiva alluvioni" ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	+	NP	NP	NP	NP	NP
B.assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento	+	NP	NP	NP	NP	NP
C.raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi; per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente con cadenza sessennale, 2021, 2027	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 30. Coerenza tra obiettivi del PTA con PO

Obiettivi del PTA	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A.proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, ed il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta "direttiva alluvioni" ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	+	NP	NP	NP	NP	NP
B.assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento	+	NP	NP	NP	NP	NP
C.raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi; per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente con cadenza sessennale, 2021, 2027	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 31. Legenda per la valutazione

+	Coerente
-	Non coerente
NP	Non pertinente

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PTA risultano per lo più non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Firenze

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi contenuti nel Piano e confrontati con gli obiettivi posti alla base del PS e PO oggetto della presente valutazione.

Tabella 32. Coerenza tra obiettivi del PTCP con PS

Obiettivi del PTCP	Obiettivi del PS					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A) Garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica	+	NP	NP	NP	NP	NP
B) Tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale	NP	+	NP	NP	NP	NP
C) Salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti e ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini	NP	+	NP	NP	NP	NP
D) Miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina	NP	NP	+	NP	NP	NP
E) Razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale	NP	NP	NP	NP	NP	NP
F) Promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali	NP	NP	NP	NP	NP	+
G) Tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità	+	NP	NP	NP	NP	NP
H) Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali	NP	NP	+	NP	NP	NP

Tabella 33. Coerenza tra obiettivi del PTCP con PO

Obiettivi del PTCP	Obiettivi del PO					
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6
A) Garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica	+	NP	NP	NP	NP	NP
B) Tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale	NP	+	NP	NP	NP	NP
C) Salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti e ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione	NP	+	NP	NP	NP	NP

rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini						
D) Miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina	**NP**	**NP**	+	**NP**	**NP**	**NP**
E) Razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**
F) Promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	+
G) Tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità	+	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**
H) Completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali	**NP**	**NP**	+	**NP**	**NP**	**NP**

Tabella 34. Legenda per la valutazione

+	**Coerente**
-	**Non coerente**
NP	**Non pertinente**

Esito di Valutazione: Gli obiettivi del PTCP risultano coerenti o non pertinenti con quelli del PS e del PO.

3.2.9 Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico

Per la verifica di coerenza con le disposizioni del PAI si rimanda alla consultazione della documentazione allegata al PO.

Si ricorda comunque come l'obiettivo 1 del PS e del PO individui, tra le proprie azioni: il recupero della stabilità geologica del territorio, la definizione delle trasformazioni e usi del suolo in considerazione delle vulnerabilità e delle criticità presenti.

3.2.10 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE

Il comune di Greve in Chianti ricade all'interno della sub-area Greve-Ema nell'area omogenea **Medio Valdarno e area metropolitana 3**; questa comprende la porzione centrale del bacino del fiume Arno, in cui sono concentrati il maggior numero di abitanti.

Le aree che risultano allagabili per eventi alluvionali nell'area omogenea Medio Valdarno e area metropolitana sono situate nel fondovalle dove la pericolosità è legata ad eventi ricorrenti (P3). Si tratta di una pericolosità diffusa e distribuita anche in corrispondenza di centri abitati ed attività produttive.

Si sottolinea che per il territorio in esame risultano applicabili le misure estese a tutta l'unità di prevenzione, (es. divieto di tombamenti corsi idraulica, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria), protezione, preparazione e risposta e ripristino.

Si segnala come il piano consideri quale prioritaria la realizzazione delle misure di protezione ubicate lungo il corso della Greve e dell'Ema.

Per la verifica di coerenza con le disposizioni del PGRA si rimanda alla consultazione della documentazione allegata al PO.

Si ricorda comunque come l'obiettivo 1 del PS e del PO individui, tra le proprie azioni: il recupero della stabilità geologica del territorio, la definizione delle trasformazioni e usi del suolo in considerazione delle vulnerabilità e delle criticità presenti, nonché l'individuazione di interventi atti a contenere fenomeni di esondazione e ripristino della continuità fisica dei corsi d'acqua e rete minore di drenaggio

3.2.11 Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il PCCA del Comune in esame prevede sei classi di zonizzazione, descritte nella tabella seguente; dall'analisi della stessa si rileva che le attività prevalenti insistenti in dette aree risultano coerenti con la zonizzazione acustica. Si fa presente che per la valutazione di coerenza di dettaglio nei confronti degli interventi di trasformazione previsti dal PO con il PCCA vigente, si rimanda alla consultazione dell'Appendice al presente documento. Ad ogni modo, eventuali difformità rispetto agli interventi previsti o incongruenze al PCCA comporteranno, comunque, la necessità di adeguare lo stesso piano.

Tabella 35. Descrizione classi piano di classificazione acustica comunale

Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	Descrizione
Classe I	Aree particolarmente protette	Limite diurno 50 dB(A) Limite notturno 40 dB(A)	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	Limite diurno 55 dB(A) Limite notturno 45 dB(A)	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.
Classe III	Aree di tipo misto	Limite diurno 60 dB(A) Limite notturno 50 dB(A)	Aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.
Classe IV	Aree ad intensa attività umana	Limite diurno 65 dB(A) Limite notturno 55 dB(A)	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Limite diurno 70 dB(A) Limite notturno 60 dB(A)	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree industriali	Limite diurno 70 dB(A) Limite notturno 70 dB(A)	Aree interessate esclusivamente da insediamenti industriali con assenza di abitazioni.

Figura 1. Zonizzazione acustica terreno comunale

4 Valutazione dello stato delle risorse e degli effetti del PS e del PO

4.1 Premessa metodologica

Sulla base dei contenuti dei piani in esame, l'approccio metodologico che si è ritenuto maggiormente idoneo ai fini della valutazione degli effetti generabili dall'attuazione del PS e del PO comunale, viene suddiviso in ***due fasi***:

Nello specifico nella ***prima fase*** di valutazione si è proceduto a:

- caratterizzare lo *Stato attuale* delle risorse presenti;
- definire gli effetti del PS e del PO ed eventuali interventi di mitigazione/compensazione;

La ***seconda fase***, invece, ha previsto:

- analisi degli interventi previsti nelle *Aree soggette a trasformazione*, eseguita, per quanto riguarda l'aspetto di valutazione di carattere "localizzativo" nell'Appendice al presente documento;
- successiva valutazione sintetica, in forma tabellare, dei potenziali effetti degli interventi previsti sulle matrici ambientali individuate.

Le suddette fasi saranno illustrate, in sintesi, nei paragrafi seguenti.

4.2 Fase I di valutazione

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento nella sezione seguente si riportano esclusivamente le: *Previsioni del PS e del PO*; *gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione previsti*, nonché la *Valutazione di sintesi*.

Per la consultazione, invece, della caratterizzazione dello *Stato attuale* di ciascuna matrice ambientale si rimanda alla consultazione del Rapporto Ambientale di VAS.

4.2.1 Demografia ed aspetti socio economici

4.2.1.1 Le previsioni del PS e del PO

Il PS e il PO propongono l'attuazione di *politiche sociali* che mirano al mantenimento della popolazione sul territorio e alla difesa della qualità della vita dei residenti. In particolare, tra gli obiettivi dei piani vi è la riqualifica dei centri urbani, incentivando la residenza e servizi connessi, e la valorizzazione del territorio rurale mediante azioni che favoriscano il reinserimento di imprese e residenti, nonché il cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente con attività compatibili.

Alla luce di ciò, il PO ha individuato all'interno del territorio urbanizzato nuove edificazioni e ristrutturazione con incremento di spazi pubblici e percorsi pedonali, fruibili alla popolazione.

Inoltre, al fine della valorizzazione del territorio rurale il PO incentiva misure quali interventi di miglioramento fondiario per la tutela e la valorizzazione paesistico ambientale e cambi d'uso del patrimonio edilizio esistente con funzioni compatibili, che potrebbero comporteranno un incremento delle attività produttive/artigianali, nonché un aumento di attività turistico-ricettive ed alcune tipologie di artigianato all'interno del territorio rurale.

4.2.1.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

L'attuazione delle strategie sia del PS che del PO e la realizzazione degli interventi specificatamente prospettati nel PO comporterà una riorganizzazione dei sistemi insediativi e produttivi mediante ampliamenti funzionali e di opere pertinenziali o l'installazione di manufatti accessori o interventi di ristrutturazione, con integrazione di spazi accessori e di supporto all'uso residenziale e della rete viaria.

Ciò può determinare effetti sulle componenti ambientali complessive in termini di utilizzo di risorse idriche ed energetiche, produzione di rifiuti e reflui, permeabilizzazione del suolo, impatto paesistico. A tal fine, il PS definisce un dimensionamento delle quantità massime sostenibili, mentre il PO individua gli interventi progettuali da attuare mediante progetti unitari convenzionati e piani attuativi, fissando tipologia e dimensioni massime delle strutture consentite allo scopo di ottimizzare l'occupazione del suolo e, al contempo, contenere i fattori di criticità ambientale.

In questa sezione si vuole dedicare particolare attenzione alla possibilità di incentivare uno sviluppo delle attività produttive basato *sull'innovazione ecologica, sull'incentivazione di forme di produzione e consumo più sostenibili, sul miglioramento dell'eco-efficienza, riduzione dei consumi energetici e sulla diffusione delle fonti rinnovabili*, anche per costruire nuove filiere e generare occasioni di lavoro più stabili e professionalizzanti.

Le *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* (APEA) si inseriscono in questa strategia costituendo l'avanguardia di un sistema di insediamenti di nuova generazione dove trovano concreta applicazione tecnologie ambientali e soluzioni gestionali che consentono di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive.

L'area produttiva ecologicamente attrezzata si caratterizza per la presenza di infrastrutture e servizi comuni gestiti unitariamente secondo modalità tali da consentire prestazioni ambientali superiori rispetto alla somma dei benefici ottenibili dalla ottimizzazione del processo produttivo di ciascuna impresa. Questa nuova prospettiva, attraverso l'attivazione dei vantaggi tipici dei sistemi territoriali di imprese (cluster)

consente di coniugare la sostenibilità dello sviluppo produttivo con la possibilità di migliorare la competitività delle imprese.

4.2.1.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 36. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Demografia ed aspetti socio economici	OB SA 11: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	
	OB SA 14: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	

Tabella 37. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Demografia ed aspetti socio economici	**OB SA 8**: Valorizzazione dei sistemi caratterizzati da elementi di naturalità di pregio	
	OB SA 9: tutela e valorizzazione delle aree agricole e boscate con particolare riferimento a quelle appartenenti ai Siti della Rete Natura 2000	

Legenda

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.3 Turismo

4.2.3.1 Le previsioni del PS e del PO

La varietà di risorse che il territorio comunale di Greve in Chianti permette la fruizione differenziata del territorio per:

- turismo verde;
- produzioni artigianali;
- lavorazione dei prodotti agroalimentari locali;
- patrimonio storico artistico.

Alla luce di ciò, le strategie dei Piani in analisi propongono azioni integrate per l'adeguamento delle strutture ricettive esistenti, la rete sentieristica, la creazione di un parco avventura al fine di rafforzare l'offerta presente e promuovere la destagionalizzazione dei flussi.

L'offerta turistica necessita di essere potenziata attraverso la valorizzazione e l'incentivazione:

- di una rete escursionistica;
- riserve naturali;
- organizzazione di eventi legati al patrimonio storico-artistico-enogastronomico del territorio;
- fruibilità di prodotti agroalimentari tipici nelle strutture ricettive.

4.2.3.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Le politiche proposte dai Piani in esame mirano a rafforzare l'offerta presente sul territorio e favorire la crescita dei flussi turistici durante tutti i periodi dell'anno. In ragione di ciò le azioni che si propongono ma possono, tuttavia, indurre una criticità legata all'incremento della pressione esercitata sul territorio, che deve garantire un'adeguata risposta in termini infrastrutturali e sociali alla crescita della domanda.

Alla luce di ciò, i Piani in esame prospettano un'evoluzione del territorio attraverso interventi di riconversione di elementi del patrimonio edilizio rurale in residenze a uso turistico o, talvolta, ampliamenti e realizzazione di nuove strutture dedicate.

Tali interventi sono disciplinati dalle NTA del PO ai fini di garantire il corretto inserimento urbanistico-architettonico e il raggiungimento degli obiettivi qualità ambientale e insediativa, prospettati dal PS.

4.2.3.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 38. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Turismo	**OB SA 11:** Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	
	OB SA 13: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	
	OB SA 15: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	

Tabella 39. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Turismo	**OB SA 8:** Valorizzazione dei sistemi caratterizzati da elementi di naturalità di pregio	
	OB SA 10: Realizzazione di una rete di percorsi volti alla promozione della fruizione turistica del territorio	
	OB SA 11: Assicurare la scorrevolezza ai flussi di traffico attraverso il miglioramento e la riorganizzazione del sistema viario	
	OB SA 12: Incentivare la realizzazione di percorsi ciclopedonali	
	OB SA 16: garantire un adeguato sistema dei servizi e spazi pubblici alla popolazione	

Legenda

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.5 Sistema insediativo

4.2.5.1 Le previsioni del PS e del PO

Sia il PS che il nuovo PO propongono una serie di interventi finalizzati alla *ridistribuzione dei carichi insediativi* (abitativi e produttivi/artigianali) e dei servizi.

Le strategie definite da entrambi i Piani in analisi sono esplicitate nel *dimensionamento* esprimendo in termini di Superficie Edificabile (SE) le dimensioni massime sostenibili suddivise per UTOE. Si precisa che le previsioni quinquennali del PO sono definite con riferimento alle UTOE e sono articolate per *categorie funzionali*, distinguendo le previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato – corrispondenti al dimensionamento del PO – da quelle esterne. Il dimensionamento inoltre non comprende le quantità edificatorie previste dai Piani Attuativi vigenti.

4.2.5.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

I Piani in analisi nascono dall'esigenza di equilibrare le condizioni di vita e di sviluppo all'interno dell'area per i residenti mediante una *rivalutazione dei carichi insediativi*, riqualificando i centri urbani e garantendo nel contempo da un lato il recupero del patrimonio edilizio esistente e degli elementi di pregio e dall'altra adeguate dotazioni standard.

La pianificazione in esame prospetta il superamento delle criticità emerse attraverso una *progettazione* degli interventi, attenta a *tutelare le risorse presenti nel rispetto della vincolistica insistente sul territori*o nonché delle peculiarietà paesaggistiche locali.

Il raggiungimento degli obiettivi preposti verrà garantito mediante il monitoraggio eseguito secondo le modalità più avanti definite, che comprende indicatori del contesto in esame, nonché indicatori prestazionali per valutare la realizzazione degli interventi programmati.

4.2.5.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 40. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Sistema insediativo	**OB SA 11:** Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	
	OB SA 14: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	

Tabella 41. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Sistema insediativo	**OB SA 2:** Migliorare il rapporto tra aree residenziali e aree produttivo/industriali	
	OB SA 8: Valorizzazione dei sistemi caratterizzati da elementi di naturalità di pregio	
	OB SA 14: Incentivazione delle tecniche costruttive della bioedilizia sul territorio	
	OB SA 16: garantire un adeguato sistema dei servizi e spazi pubblici alla popolazione	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.6 Sistema infrastrutturale e reti tecnologiche

4.2.6.1 Le previsioni del PS e del PO

Obiettivi principali dei Piani in esame sono rivolti verso l'adeguamento ed il miglioramento della rete viaria esistente in modo da renderne chiara la gerarchia funzionale e dotare ciascun tratto delle caratteristiche appropriate al suo ruolo ed alle prestazioni che deve fornire. Molti degli interventi sono focalizzati sull'obiettivo di risolvere le problematiche correlate ai flussi di traffico, migliorando la viabilità ed integrando il sistema "mobilità" con nuove aree dedite a parcheggi.

4.2.6.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Le azioni previste dai Piani in analisi hanno la finalità, tra le altre cose, di perseguire un miglioramento la viabilità sia locale che di collegamento extraurbana.

Il raggiungimento degli obiettivi preposti verrà garantito mediante il monitoraggio eseguito secondo le modalità esplicitate nell'apposita sezione dedicata nel presente documento, che comprende indicatori del contesto in esame, nonché indicatori prestazionali per valutare la realizzazione degli interventi programmati.

4.2.6.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 42. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Sistema Infrastrutturale e Reti Tecnologiche	**OB SA 15:** Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	

Tabella 43. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Sistema Infrastrutturale e Reti Tecnologiche	**OB SA 1:** Migliorare la qualità dell'aria attraverso il miglioramento del sistema della viabilità	
	OB SA 10: Realizzazione di una rete di percorsi volti alla promozione della fruizione turistica del territorio	
	OB SA 11: Assicurare la scorrevolezza ai flussi di traffico attraverso il miglioramento e la riorganizzazione del sistema viario	
	OB SA 12: Incentivare la realizzazione di percorsi ciclopedonali	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.7 Aria e cambiamenti climatici

4.2.7.1 Le previsioni del PS e del PO

Rispetto la matrice ambientale in analisi la pianificazione oggetto della presente valutazione sottolinea come, al fine di garantire adeguati livelli di tutela ambientale, i progetti per le Aree di Trasformazione dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- privilegiare l'impiego di tecniche bioclimatiche e l'utilizzo di modalità costruttive riferibili all'edilizia sostenibile e di fonti di energia rinnovabile;
- adottare una corretta esposizione degli edifici, garantendo il c.d. "diritto al sole", ovvero illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti per la produttività di eventuali impianti solari;
- prevedere, nelle aree a verde, impianti vegetazionali per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima e per la compensazione dell'incremento delle emissioni di anidride carbonica.

Nei progetti dovranno essere rispettati inoltre i requisiti di qualità corrispondenti alle seguenti prestazioni:

- supporto alla mobilità pedonale e ciclistica con l'estensione ed il miglioramento delle infrastrutture e degli spazi ad esse dedicati;
- prevedere nelle aree a verde impianti vegetazionali per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima e per la compensazione dell'incremento delle emissioni di anidride carbonica.

4.2.7.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Le previsioni e gli interventi che possono prioritariamente essere riconducibili alla possibile generazione di effetti nei confronti della *Risorsa Aria*, essi possono essere così riclassificati:

- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di edifici di carattere residenziale*;
- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di edifici di carattere artigianale*;
- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di attività ricettive*;
- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di edifici di carattere produttivo*;
- *Nuovo deposito inerti al Ferrone.*

Con specifico riferimento alla fase di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione di dettaglio degli interventi, si dovrà porre particolare attenzione alle emissioni in atmosfera generate dalla trasformazione e dal possibile incremento di traffico correlato all'attività, nonché alla fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti si favorisce il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ed il corretto impiego dell'energia nelle sue varie forme.

Con particolare riferimento alle aree oggetto di trasformazione si dovrà prediligere:

- l'accesso ottimale della radiazione solare per gli edifici e per particolari condizioni climatiche, sia quelle locali sia quelle legate alla morfologia del tessuto urbano;
- l'accesso al sole per tutto il giorno e per tutti gli impianti solari realizzati o progettati;
- la schermatura opportuna (prodotta anche dai volumi edificati circostanti) per la riduzione del carico solare termico nel periodo estivo, che consenta comunque una buona illuminazione interna;
- l'utilizzo dei venti prevalenti per interventi strategici di climatizzazione e raffrescamento naturale degli edifici e degli spazi urbani;
- la riduzione dell'effetto "isola di calore", la mitigazione dei picchi di temperatura durante l'estate e il controllo del microclima e della radiazione solare, attraverso la progettazione del

verde e degli spazi aperti nei tessuti urbani edificati, così come attraverso il controllo dell'albedo delle superfici di pavimentazione pubblica.

In sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi, si dovranno prediligere sistemi alternativi quali:

- sistemi di fornitura energetica decentrati basati su energie rinnovabili con particolare riferimento alle biomasse, alla fonte termica solare, fotovoltaica ed alla geotermia;
- cogenerazione;
- impianti termici centralizzati ad alto rendimento con contabilizzazioni individuali dei consumi, anche a servizio di più edifici (mini reti di teleriscaldamento);
- connessione energetica tra il comparto civile e quello industriale;
- "ciclo chiuso" della risorsa energetica nel comparto industriale (efficienza, energy cascading);
- pompe di calore;
- sistemi di raffrescamento e riscaldamento passivo di edifici e spazi aperti.

Con riferimento sempre alla tematica "*Energia*", si ricorda come dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO_2 del settore energetico. Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Poiché gli strumenti in analisi avranno incidenza oltre il 2020 essi dovranno tarare le proprie politiche sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050

Gli obiettivi potranno essere raggiunti attraverso l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti *sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte*.

4.2.7.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 44. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità

Aria	**OB SA 1**: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	
	OB SA 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	
	OB SA 20: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	

Tabella 45. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Aria	**OB SA 1:** Migliorare la qualità dell'aria attraverso il miglioramento del sistema della viabilità	
	OB SA 12: Incentivare la realizzazione di percorsi ciclopedonali	
	OB SA 15: Ridurre le emissioni di gas serra attraverso la promozione di fonti energetiche alternative	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.8 Acque superficiali e sotterranee

4.2.8.1 Le previsioni del PS e del PO

Rispetto la matrice ambientale in analisi la pianificazione sottolinea, in maniera specifica all'interno delle NTA del PO come, al fine di garantire adeguati livelli di tutela ambientale, i progetti per le Aree di Trasformazione dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- prevedere tipologie edilizie rispondenti all'obiettivo di limitare l'artificializzazione del suolo e l'incremento di superfici impermeabilizzate;
- prevedere per gli spazi carrabili impermeabili sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- adottare soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo.

Inoltre, fermo restando quanto previsto in relazione alle singole Aree di Trasformazione dettagliatamente descritte nelle NTA del PO, sono in ogni caso prescritte:

- la verifica della capacità di carico della rete di collettamento e depurazione con eventuale conseguente potenziamento del sistema di trattamento e smaltimento dei reflui;
- la verifica della capacità della rete dell'acquedotto con eventuali conseguenti interventi di rinnovo della stessa.

4.2.8.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Gli Interventi di *carattere puntuale* previsti riconducibili alla possibile generazione di effetti nei confronti della *Risorsa Acque* possono essere così riclassificati:

- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di edifici di carattere residenziale e artigianale, di attività recettivi, di edifici di carattere produttivo*;
- *Realizzazione di superfici impermeabili (ad esempio parcheggi)*.

Un aspetto strettamente correlato alla matrice riguarda, le modifiche al territorio causate da urbanizzazione e sviluppo edilizio che potrebbero comportare alterazioni alle condizioni preesistenti che possono aggravare il *processo di impermeabilizzazione* dei *suoli*. Al fine di *assicurare un corretto assetto idrogeologico* diventa prioritario in fase di pianificazione verificare l'adattabilità dell'attuale pianificazione della risorsa idrica agli scenari climatici di medio e lungo termine nonchè considerare gli impatti delle nuove condizioni di equilibrio tra ricarica della falda ed emungimento.

Di seguito sono riportati alcuni dei sistemi che potrebbero essere utilizzati al fine di garantire la *permeabilizzazione del suolo*:

- *Pavimentazioni permeabili*;
- *Canali filtranti*;
- *Progettazione urbana* (a vari livelli) ispirata al *concetto di infrastruttura verde*;

Infine, per un **corretto uso della risorsa idrica**, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti tecnici e gestionali necessari a ***garantire un adeguato approvvigionamento idrico,*** nonché la riduzione dei prelievi e l'eliminazione degli sprechi.

In sede di pianificazione attuativa o di progettazione degli interventi, dovranno:

- essere valutati i fabbisogni idrici per i diversi usi, derivanti dalle trasformazioni;
- essere valutate, le fattibilità tecniche ed economiche dell'adeguamento, del rinnovamento della rete di distribuzione nonché del miglioramento della sua efficienza;
- essere verificate la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici e alla eliminazione degli sprechi.

Per quanto riguarda la ***gestione dei reflui e la depurazione***, trovano applicazione alcune disposizioni, di seguito riportate:

- valutare il volume e le caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e i relativi impatti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- provvedere all'adeguamento e al rinnovamento delle reti di smaltimento facilitando l'accessibilità per la manutenzione degli impianti e le interferenze con le reti di trasporto;
- certificare l'adeguatezza della rete fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di collettamento e depurazione dei reflui prodotti;
- prevedere di realizzare una rete separata di smaltimento.

4.2.8.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio qualitativo della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame.

Tabella 46. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Acque superficiali e sotterranee	**OB SA 5**: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	
	OB SA 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico	
	OB SA 8: Ridurre il consumo idrico	
	OB SA 20: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	

Tabella 47. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Acque superficiali e sotterranee	**OB SA 4:** Riduzione dei consumi idrici, in specie attraverso la promozione di tecnologie per il risparmio idrico e di recupero e riutilizzo delle acque	
	OB SA 5: Corretto smaltimento delle acque	
	OB SA 6: Limitare l'impermeabilizzazione del suolo	
	OB SA 7: Mitigazione del rischio idraulico e tutelare gli acquiferi	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.9 Suolo e sottosuolo

4.2.9.1 Le previsioni del PS e del PO

Rispetto la matrice ambientale in analisi la pianificazione sottolinea, in maniera specifica all'interno delle NTA del PO come, al fine di *garantire adeguati livelli di tutela ambientale*, i progetti per le Aree di Trasformazione dovranno prevedere tipologie edilizie rispondenti all'obiettivo di *limitare l'artificializzazione del suolo* e *l'incremento di superfici impermeabilizzate*.

Inoltre si prevede che eventuali *nuove aree destinate a parcheggio* pubblico nel *territorio rurale* potranno essere ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo, oltre che la promozione di interventi di sistemazione ambientale.

Infine, il PO introduce una *disciplina specifica per le problematiche geologiche, idrauliche e sismiche*, che permette di definire le condizioni di *fattibilità degli interventi* in relazione alle condizioni specifiche del suolo ed eventuali prescrizioni.

4.2.9.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Le indagini di dettaglio a supporto dei Piani in analisi hanno permesso di individuare specifiche regole, prescrittive e prestazionali, inserite nelle Norme Attuative del PO, che guideranno le trasformazioni sul territorio. L'attuazione dei sistemi di mitigazione o compensazione, definiti a livello progettuale, costituirà vincolo prescrittivo alla realizzazione degli interventi, in quanto essenziali per soddisfare le condizioni di sicurezza, stabilità e funzionalità, evitando nel contempo aggravio della pericolosità nelle aree interessate.

Per la valutazione degli interventi di trasformazione si rimanda alla fase II di valutazione e all'Appendice del presente documento. In questa sede si ritiene comunque necessario ribadire alcune indicazioni volte alla mitigazione/compensazione degli effetti generabili a seguito dell'attuazione degli interventi previsti dalla pianificazione in analisi.

La crescita delle aree modellate artificialmente e le trasformazioni nell'uso del suolo costituiscano, indipendentemente dalla scala di riferimento adottata, una delle criticità per la sostenibilità dello sviluppo.

Le problematiche inerenti la protezione del suolo si possono ricondurre a tre macrotematiche principali:

- *Perdite di superficie*: il criterio più efficace per evitarlo è quello di intervenire in modo corretto e responsabile ex ante, in particolare nella fase di pianificazione.
- *Contaminazione*: La problematica può essere affrontata secondo due aspetti: la protezione del suolo mirata al controllo delle sorgenti di contaminazione e la gestione dei siti contaminati.
- *Decadimento delle qualità fisiche del terreno*: per contenere l'erosione ed i costipamenti dannosi del terreno possono essere adottate misure e tecniche naturalistiche di regimazione delle acque.

4.2.9.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 48. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione della Variante al PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Suolo e sottosuolo	**OB SA 8:** Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati)	

	OB SA 9: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	
	OB SA 10: Tutelare gli elementi morfologici di pregio	

Tabella 49. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Suolo e sottosuolo	**OB SA 6:** Limitare l'impermeabilizzazione del suolo	
	OB SA 7: Mitigazione del rischio idraulico e tutelare gli acquiferi	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.10 Rifiuti e siti contaminati

4.2.10.1 Le previsioni del PS e del PO

In merito alla tematica dei rifiuti, il PS esplicita l'obiettivo di un utilizzo consapevole delle risorse, tra le quali la migliore gestione dei rifiuti.

4.2.10.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Con esplicito riferimento agli interventi previsti dai Piani in esame e specificatamente riconducibili alla possibile generazione di effetti nei confronti della tematica dei *Rifiuti* possono essere così riclassificati:

- *Interventi che prevedono la realizzazione/ampliamenti di edifici di carattere residenziale, artigianale, di attività ricettive, di edifici di carattere produttivo*;

Per tutte le tipologie di trasformazione, in sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi, sarà necessario:

- valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti prodotti dalle funzioni insediate e il loro impatto sul sistema di raccolta dei rifiuti esistente;
- prevedere nell'ambito della trasformazione le aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta dei rifiuti prodotti, preferibilmente negli spazi scoperti di pertinenza degli edifici.

4.2.10.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio qualitativo della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 50. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Rifiuti e siti contaminati	**OB SA 8:** Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,…)	
	OB SA 16: Ridurre la produzione dei rifiuti	
	OB SA 17: Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	

Tabella 51. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Rifiuti e siti contaminati	**OB SA 13**: Garantire una corretta gestione dei rifiuti	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.11 Natura e biodiversità

4.2.11.1 Le previsioni del PS e del PO

Con riferimento specifico all'area comunale interessata dalla presenza del sito appartenente alla Rete Natura 2000, sia il PS che il PO ribadiscono che qualsiasi piano, progetto o intervento ricadente in area SIR deve essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza, con esclusione di quelli ricadenti all'interno delle aree urbane e dei nuclei e borghi rurali e comunque delle opere e interventi che per natura ed entità non possono avere effetti negativi ai fini della tutela quali:

- opere, interventi e manufatti privi di rilevanza urbanistico-edilizia;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- interventi di restauro e risanamento conservativo;
- interventi di ristrutturazione edilizia qualora non modifichino la sagoma degli edifici;
- piscine pertinenziali.

Con dettaglio agli interventi previsti per le Aree di trasformazione, l'intervento IC6.02 (area attrezzata per stoccaggio, lavorazione, commercio di biomassa legnosa a destinazione energetica e di prodotti legnosi di prima lavorazione in località Torsoli) e IC6.03 (l'ampliamento di una attività ricettiva e strutture complementari ed integrative nel Complesso di San Michele all'interno del parco naturalistico San Michele di proprietà) ricadono integralmente nel Sito Natura 2000 Monti del Chianti.

4.2.11.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

Con riferimento specifico all'intervento IC6.02, si ricorda che il progetto dovrà rispettare le pertinenti misure generali e specifiche di conservazione definite per il SIC /ZSC IT 5190002 Monti del Chianti prevedendo le opportune misure di mitigazione nelle aree interessate dalla movimentazione dei materiali legnosi. Inoltre, in considerazione delle indicazioni di cui sopra e della necessità di prevedere nuovi interventi di urbanizzazione in un'area aperta introducendo attrezzature e macchinari per le lavorazioni, si ritiene che il progetto debba essere assoggettato a studio di incidenza specifico.

Per l'intervento IC6.03 il progetto dovrà rispettare le pertinenti misure di conservazione generali e specifiche per il SIC /ZSC IT 5190002 Monti del Chianti. Tutti gli interventi saranno realizzati mantenendo idonee fasce di rispetto dai corpi idrici principali (Borro delle Ramacce, Borro Carpinete) dalle sorgenti o di raccolte d'acqua naturali o di antica formazione posti in prossimità del luogo e l'introduzione di eventuali fasce tampone arboreo arbustive. Per la peculiarità dei luoghi ed in assenza di una più chiara localizzazione e determinazione dei flussi turistici potenziali in considerazione dell'estensione dell'area, il progetto convenzionato dovrà essere sottoposto a specifico studio di incidenza con particolare riferimento agli impatti su habitat e specie protette di interesse conservazionistico.

Comunque per una valutazione di dettaglio sulla tematica si rimanda alla consultazione dello Studio di Incidenza.

4.2.11.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio in maniera qualitativa della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame sulla base delle classi identificate in legenda.

Tabella 52. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Natura e biodiversità	**OB SA 11:** Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	

	OB SA 12: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	

Tabella 53. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Natura e biodiversità	**OB SA 8**: Valorizzazione dei sistemi caratterizzati da elementi di naturalità di pregio	
	OB SA 9: tutela e valorizzazione delle aree agricole e boscate con particolare riferimento a quelle appartenenti ai Siti della Rete Natura 2000	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.2.12 Paesaggio ed elementi di pregio

4.2.12.1 Le previsioni del PS e del PO

Rispetto alla matrice ambientale in analisi la pianificazione sottolinea, in maniera specifica all'interno delle NTA del PO, nel caso di *immobili ed aree di notevole interesse pubblico*, le seguenti indicazioni:

- qualsiasi intervento dovrà salvaguardare i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skyline, belvedere);
- qualsiasi intervento edilizio dovrà essere armonico con le caratteristiche morfologiche del contesto territoriale, mantenendo i caratteri della trama viaria storica e i manufatti di valore storico-culturale;
- la realizzazione di eventuali interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, deve garantire, la qualità estetico percettiva delle opere ed il mantenimento dei valori di paesaggio identificati;
- l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento di quelli preesistenti dovranno essere previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici;
- eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti; per gli edifici esistenti sono in ogni caso privilegiati gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico rispetto all'inserimento di nuovi impianti basati su fonti energetiche rinnovabili;
- l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari deve essere progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate;
- eventuali serre solari o verande, se ammesse, non dovranno alterare le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili e non dovranno interferire con i valori paesaggistici;
- il passaggio delle infrastrutture tecnologiche dovrà essere pianificato e razionalizzato al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo;
- la cartellonistica dovranno essere congrui, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- non sono consentiti interventi che comportino la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere.

Nel caso di *fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna*:

- gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- le trasformazioni sul sistema idrografico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici;
- gli interventi di trasformazione, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che mantengano la relazione funzionale, siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo, non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua;
- le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato

dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica e il minor impatto visivo possibile;
- eventuali nuove aree destinate a parcheggio pubblico nel territorio rurale sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura;
- l'installazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive;
- non è ammesso l'inserimento di manufatti che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Nel caso di *territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 227/ 2001*:

- gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non comportino l'alterazione significativa permanente, dei valori ecosistemici e paesaggistici e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici e garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico;
- non è ammesso l'inserimento di manufatti che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

4.2.12.2 Gli effetti e gli eventuali interventi di mitigazione/ compensazione

La pianificazione in esame prospetta, soprattutto per il territorio rurale, differenti opportunità sia per la crescita delle attività agricole che per il reinsediamento nel rispetto della vincolistica sussistente e delle prescrizioni conseguenti.

4.2.12.3 Valutazione di sintesi

La metodologia utilizzata per la valutazione di sintesi consiste nell'esprimere il giudizio qualitativo della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PS e del PO sulle risorse della matrice in esame.

Tabella 54. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PS

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Paesaggio e patrimonio archeologico	**OB SA 13:** Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	

Tabella 55. Verifica di compatibilità tra gli effetti di attuazione del PO

Componente e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Giudizio di compatibilità
Paesaggio e patrimonio archeologico	**OB SA 8**: Valorizzazione dei sistemi caratterizzati da elementi di naturalità di pregio	

Compatibilità positiva	
Compatibilità negativa	
Non pertinente	NP

4.3 Fase II di valutazione

4.3.1 Valutazione delle Aree soggette a Trasformazione

Il Piano Operativo disciplina le *Aree soggette a trasformazione* e prevede la realizzazione di interventi da eseguire con le seguenti modalità:

- **Permessi convenzionati;**
- **Piani Attuativi;**
- **Aree sottoposte a esproprio.**

Gli interventi pianificati appartengono a quattro macro categorie definite dalle NTA:

- **Nuova edificazione**
- **Riqualificazione e recupero**;
- **Ampliamento**;
- **Sostituzione di destinazione**.

Di seguito è riportata la ***valutazione dei potenziali effetti*** che gli stessi possono determinare ***sulle matrici ambientali***:

Tabella 56. Elenco e descrizione delle Aree soggette a trasformazione

Trasformazione	Codice Intervento	Descrizione
Progetti unitari convenzionati	IC1.02	ampliamento hotel Villa Bordoni
	IC1.03	nuovo canile (rifugio per cani) Montefioralle
	IC1.04	nuova edificazione a destinazione residenziale Greve
	IC2.01	nuova edificazione residenziale Ferrone
	IC2.02	nuovo deposito inerti Ferrone
	IC2.03	via Donzelli da Poneta, via Fratelli Staffolani al Ferrone
	IC3.01	nuova edificazione residenziale Presura
	IC3.02	nuova edificazione residenziale Presura
	IC3.03	nuova edificazione residenziale Presura
	IC3.04	nuova edificazione residenziale a Santa Cristina
	IC3.05	riqualificazione residenziale a Santa Cristina (sostituzione)
	IC3.06	nuova edificazione a destinazione commerciale/direzionale a Strada
	IC3.08	sostituzione a destinazione residenziale a Strada
	IC3.10	nuova edificazione residenziale a Strada
	IC3.12	sostituzione a destinazione residenziale/mista a Strada
	IC3.13	nuova edificazione residenziale a Strada
	IC3.14	nuova edificazione residenziale a Chiocchio
	IC3.15	nuova area sosta camper vicino a Chiocchio
	IC3.16	nuova edificazione a destinazione residenziale a Chiocchio
	IC3.17	nuova edificazione a destinazione residenziale alla Presura
	IC4.01	nuova edificazione residenziale a San Polo
	IC4.02	nuova edificazione residenziale a San Polo
	IC4.03	ampliamento coop a San Polo
	IC4.04	sostituzione a destinazione residenziale a San Polo
	IC4.05	nuova edificazione residenziale a San Polo
	IC4.07	nuova edificazione a destinazione produttiva a San Polo
	IC6.01	ampliamento attività produttiva a Dudda
	IC6.02	nuove strutture per produzione di materiale per impianto a biomasse zona Torsoli
	IC6.03	ampliamento attività ricettiva a San Michele
	IC7.01	ampliamento Hotel Le Barone
	IC7.02	riqualificazione per attività industriali ed artigianali e altre destinazioni Loc. Ferruzzi
Piani Attuativi	PA3.01	Ampliamento commerciale ricettivo La Presura

Trasformazione	Codice Intervento	Descrizione
	PA3.02	Nuova area residenziale S. Cristina
	PA3.03	Riqualificazione con previsione di nuova edificazione residenziale e servizi
	PA3.04	Recupero e nuova edificazione di attività artigianale (pastificio) esistente Strada
	PA3.05	Nuova edificazione residenziale Strada
	PA3.06	Recupero ex fornace e nuova edificazione destinazione residenziale Chiocchio
	PA3.07	Nuova edificazione per attività ricettiva Chiocchio
	PA4.01	Riconversione da destinazione artigianale a residenziale S. Polo
	PA7.01	Nuova area residenziale Panzano
	PA7.02	Riqualificazione ed ampliamento area produttiva
Aree sottoposte a esproprio	**AE1.01**	parcheggio pubblico a Greti
	AE1.02	parcheggio pubblico a Greti
	AE1.03	pista ciclabile Greve-Greti
	AE1.04	percorso pedonale di collegamento al cimitero di Greve
	AE1.05	area verde a Greve
	AE1.06	parcheggio pubblico a Greve
	AE1.07	parcheggio autobus a Greve
	AE1.08	parcheggio pubblico a le bolle
	AE2.01	verde pubblico al Ferrone
	AE2.02	verde pubblico al Ferrone
	AE2.03	parcheggio e verde pubblico a passo dei pecorai
	AE2.04	parcheggio a passo dei pecorai
	AE3.01	ampliamento parcheggio pubblico a santa cristina
	AE3.02	pista ciclabile strada-santa cristina
	AE3.03	percorso pedonale a strada
	AE3.04	verde pubblico a strada
	AE4.01	viabilità pubblica a san polo
	AE4.02	parcheggio pubblico a san polo
	AE6.01	parcheggio pubblico a dudda
	AE6.02	parcheggio pubblico a case di dudda
	AE5.01	area per servizi tecnici (acquedotto) a cintoia
	AE7.01	parcheggio pubblico a lamole
	AE7.02	viabilità pubblica a panzano

La ***valutazione degli effetti*** determinati dai singoli interventi, effettuata per ciascuna componente ambientale, viene espressa in termini di ***positività (+), negatività (-), nessun effetto (=)***, o nel caso in cui non sia possibile stabilire l'effetto relativo, ***indeterminatezza (+/-)***, mediante la simbologia di seguito mostrata.

Tabella 57. Legenda

+	**Effetti positivi**
+/-	**Effetti indeterminati**
-	**Effetti negativi**
=	**Nessun Effetto**

Si riporta la valutazione nella tabella seguente:

Tabella 58. Potenziali effetti degli interventi previsti sulle principali matrici ambientali

Intervento	Salute umana	Aria e cambiamenti climatici	Acque superficiali e sotterranee	Suolo e sottosuolo (Fattibilità)	Natura e Biodiversità	Paesaggio ed elementi di pregio	Ambiente urbano
IC1.02	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC1.03	=	=	=	=	=	=	=
IC1.04	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC2.01	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC2.02	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC2.03	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC3.01	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.02	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.03	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC3.04	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.05	=	=	=	=	=	=	+
IC3.06	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.08	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.10	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC3.12	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC3.13	=	+/-	+/-	=	=	+/-	=
IC3.14	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC3.15	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC3.16	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC3.17	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC4.01	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC4.02	=	+/-	+/-	=	=	+/-	=
IC4.03	=	+/-	+/-	=	=		=
IC4.04	=	+/-	+/-	=	=	=	=
IC4.05	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
IC4.07	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC6.01	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC6.02	=	=	=	+/-	+/-	=	=
IC6.03	=	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	=
IC7.01	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
IC7.02	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
PA3.01	=	+/-	+/-	=	=	=	=
PA3.02	=	+/-	+/-	=	=	+/-	=
PA3.03	=	=	=	=	=	=	+
PA3.04	=	+/-	+/-	=	=	=	+
PA3.05	=	+/-	+/-	+/-	=	=	=
PA3.06	=	=	=	+/-	=	=	+
PA3.07	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	=
PA4.01	=	+/-	+/-	=	=	+/-	=
PA7.01	=	+/-	+/-	=	=	+/-	=
PA7.02	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	+
AE1.01	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE1.02	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	+
AE1.03	=	+	=	+/-	=	+/-	+
AE1.04	=	+	=	=	=	=	+
AE1.05	=	+	=	=	=	+/-	+
AE1.06	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE1.07	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE1.08	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE2.01	=	=	=	+/-	=	+/-	+
AE2.02	=	=	=	+/-	=	+/-	+
AE2.03	=	+/-	+/-	+/-	=	+/-	+

Intervento	Salute umana	Aria e cambiamenti climatici	Acque superficiali e sotterranee	Suolo e sottosuolo (Fattibilità)	Natura e Biodiversità	Paesaggio ed elementi di pregio	Ambiente urbano
AE2.04	=	+/-	+/-		=	+/-	+
AE3.01	=	+/-	=		=	=	+
AE3.02	=	+	=	+/-	=	=	+
AE3.03	=	+	=	=	=	=	+
AE3.04	=	=	=	=	=	=	+
AE4.01	=	+/-	=	+/-	=	+/-	+
AE4.02	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE6.01	=	+/-	+/-	=	=	=	+
AE6.02	=	+/-	=	=	=	=	+
AE5.01	=	=	+	+/-	=	+/-	+
AE7.01	=	+/-	+/-	=	=	+/-	+
AE7.02	=	+/-	=	=	=	+/-	+

In coerenza con la metodologia utilizzata per la valutazione degli effetti ambientali degli obiettivi e delle azioni del PS e del PO, si è proceduto ad **estrapolare esclusivamente i risultati negativi o indeterminati (- o +/-)** rispetto ad una o più componenti ambientali e **per tali possibili effetti** attesi è stata effettuata, quindi, una **caratterizzazione in termini qualitativi**, valutati secondo i parametri espressi nella tabella seguente.

Tabella 59. Legenda di Valutazione qualitativa degli effetti negativi/indeterminati

Probabilità	**PA**	Alta
	PM	Media
	PB	Bassa
Durata	**DA**	Alta
	DM	Media
	DB	Bassa
Frequenza	**FA**	Alta
	FM	Media
	FB	Bassa
Reversibilità	**R***	Reversibilità
	IR	Irreversibile

Nella tabella successiva sono riportati i risultati della valutazione.

Tabella 60. Valutazione qualitativa degli effetti

Codice Intervento	Descrizione	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
IC1.02	ampliamento hotel Villa Bordoni	Aria	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
IC1.04	nuova edificazione a destinazione residenziale	Aria	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
IC2.01	nuova edificazione residenziale Ferrone	Aria	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Suolo	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
IC2.02	nuovo deposito inerti Ferrone	Aria	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Acque	**PM**	**DM**	**FB**	**R**
		Suolo	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
IC2.03	sostituzione edilizia a destinazione residenziale	Aria	**PM**	**DA**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FM**	**R**

Codice Intervento	Descrizione	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC3.01	nuova edificazione residenziale Presura	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.02	nuova edificazione residenziale Presura	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.03	nuova edificazione residenziale Presura	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC3.04	nuova edificazione residenziale a Santa Cristina	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.06	nuova edificazione a destinazione comm./dir. a Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.08	sostituzione a destinazione residenziale a Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.10	nuova edificazione residenziale a Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC3.12	sostituzione a destinazione residenziale/mista a Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC3.13	nuova edificazione residenziale a Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC3.14	nuova edificazione residenziale a Chiocchio	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC3.15	nuova area sosta camper vicino a Chiocchio	Aria	PM	DB	FM	R
		Acque	PM	DB	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC3.16	nuova edificazione a destinazione residenziale	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC3.17	nuova edificazione a destinazione residenziale	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
IC4.01	nuova edificazione residenziale a San Polo	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC4.02	nuova edificazione residenziale a San Polo	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC4.03	ampliamento coop a San Polo	Aria	PB	DB	FB	R
		Acque	PB	DB	FB	R
IC4.04	sostituzione a destinazione residenziale a San Polo	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
IC4.05	nuova edificazione residenziale a San Polo	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PB	DA	FB	R
IC4.07	nuova edificazione a destinazione produttiva a San Polo	Aria	PM	DB	FB	R
		Acque	PM	DB	FB	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC6.01	ampliamento attività produttiva a Dudda	Aria	PM	DB	FB	R
		Acque	PM	DB	FB	R
		Suolo	PA	DA	FA	R

Codice Intervento	Descrizione	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC6.02	nuove strutture per la produzione di materiale per impianto a biomasse zona Torsoli	Suolo	PA	DA	FA	R
		Natura e biod.	PM	DA	FM	R
IC6.03	ampliamento attività ricettiva a San Michele	Aria	PM	DM	FB	R
		Acque	PM	DM	FB	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Natura e biod.	PM	DA	FM	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC7.01	ampliamento Hotel Le Barone	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
IC7.02	riqualificazione per attività industriali ed artigianali	Aria	PM	DB	FB	R
		Acque	PM	DB	FA	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
PA3.01	Ampliamento commerciale ricettivo La Presura	Aria	PM	DB	FB	R
		Acque	PM	DM	FB	R
PA3.02	Nuova area residenziale S. Cristina	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DM	FB	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
PA3.04	Recupero e nuova edificazione di attività artigianale (pastificio) esistente Strada	Aria	PB	DB	FB	R
		Acque	PB	DB	FB	R
PA3.05	Nuova edificazione residenziale Strada	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
PA3.06	Recupero ex fornace e nuova edificazione residenziale	Suolo	PA	DA	FA	R
PA3.07	Nuova edificazione per attività ricettiva Chiocchio	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DM	FM	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
PA4.01	Riconversione da destinazione artigianale a residenziale S. Polo	Aria	PM	DM	FM	R
		Acque	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
PA7.01	Nuova area residenziale Panzano	Aria	PM	DA	FM	R
		Acque	PM	DA	FM	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
PA7.02	Riqualificazione ed ampliamento area produttiva	Aria	PM	DB	FB	R
		Acque	PM	DB	FA	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
AE1.01	parcheggio pubblico a Greti	Aria	PM	DM	FM	R
		Acque	PM	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
AE1.02	parcheggio pubblico a Greti	Aria	PM	DM	FM	R
		Acque	PM	DA	FA	R
		Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
AE1.03	pista ciclabile Greve-Greti	Suolo	PA	DA	FA	R
		Paesaggio	PB	DA	FB	R
AE1.05	area verde a Greve	Paesaggio	PB	DA	FB	R

Codice Intervento	Descrizione	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
AE1.06	parcheggio pubblico a Greve	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE1.07	parcheggio autobus a Greve	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE1.08	parcheggio pubblico a le bolle	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE2.01	verde pubblico al Ferrone	Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE2.02	verde pubblico al Ferrone	Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE2.03	parcheggio e verde pubblico a passo dei pecorai	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE2.04	parcheggio a passo dei pecorai	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE3.01	ampliamento parcheggio pubblico a santa cristina	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
AE3.02	pista ciclabile strada-santa cristina	Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
AE4.01	viabilità pubblica a san polo	Aria	**PA**	**DA**	**FM**	**R**
		Suolo	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE4.02	parcheggio pubblico a san polo	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE6.01	parcheggio pubblico a dudda	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
AE6.02	parcheggio pubblico a case di dudda	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
AE5.01	area per servizi tecnici (acquedotto) a cintoia	Suolo	**PA**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE7.01	parcheggio pubblico a lamole	Aria	**PM**	**DM**	**FM**	**R**
		Acque	**PM**	**DA**	**FA**	**R**
		Paesaggio	**PB**	**DA**	**FB**	**R**
AE7.02	viabilità pubblica a panzano	Aria	**PA**	**DA**	**FM**	**R**
		Paesaggio	**PA**	**DA**	**FA**	**R**

5 Aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente e sua possibile evoluzione in assenza del PS e del PO

Per *Opzione "Zero"* non si intende un'alternativa alle disposizioni o alle proposte del PS e del PO comunale, quanto, piuttosto, la situazione prevista in assenza dell'attuazione di questo.

Per poter valutare lo Scenario Zero applicabile al contesto comunale di Greve in Chianti è necessario ricordare quali sono le problematiche in gioco e gli obiettivi generali a cui si vuole tendere attraverso l'attuazione del PS e del PO.

La *Relazione Programmatica di Avvio del Procedimento* era stata redatta quando il percorso conoscitivo, interpretativo e progettuale di formazione dei nuovi strumenti urbanistici risultava già avviato da qualche mese; in considerazione di ciò, ci si rese conto a seguito dei preliminari studi condotti, di una serie di problematiche che non potevano prescindere da specifiche valutazioni di carattere urbanistico e territoriale.

I temi dello *sviluppo sostenibile* e della *governance* sono, per tutte le attività di pianificazione, da tempo all'ordine del giorno e, riferiti alla dimensione ad alle caratteristiche del Comune di Greve in Chianti, sono stati inseriti nel processo di formazione dei Piani sin dalle fasi iniziali. In occasione della redazione dei nuovi strumenti sono stati effettuati nuovi studi geologici di supporto al PS e al PO, ai fini dell'adeguamento degli studi al regolamento regionale DPGR n.53/R/11; il Comune risulta quindi ad oggi dotato di *Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati*, procedura conclusa e approvata con DCC n. 105 del 17/11/2016.

Il territorio di Greve in Chianti è un territorio di grande e riconosciuto *pregio paesaggistico* ed il mancato raggiungimento degli obiettivi posti alla base dei Piani oggetto di valutazione comporterebbe un'evoluzione del territorio comunale "incontrollata" senza garantire in maniera chiara uno sviluppo dello stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale.

L'attuazione dei nuovi strumenti di governo del territorio di Greve in Chianti andranno così a legare le *politiche ambientali* alle *politiche di riqualificazione*. Il PS proposto va di fatto ad accentuare il legame che sussiste tra parte statutaria e parte strategica definendo delle regole per la tutela dei caratteri fisici, storici e culturali del territorio, oltre garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti e attori locali nella formazione dei Piani. La stessa scelta di concepire congiuntamente, pur mantenendoli distinti, gli strumenti di governo comunale, PS e PO, deve essere letta come la volontà di definire, indirizzare e coordinare politiche e progetti di riqualificazione territoriale, secondo una effettiva integrazione degli obiettivi (ambientali, urbanistici, economici, sociali, ecc.).

Alla luce di quanto ricordato è facile dedurre come uno *Scenario caratterizzato dall'evoluzione del territorio in assenza del nuovo PS e PO* possa essere caratterizzato, in primis, dalla persistenza delle criticità rilevate ed esistenti nel territorio comunale; inoltre, l'assenza di una pianificazione strategica razionalizzata e programmata comporterebbe, quasi inevitabilmente, un'evoluzione del territorio comunale "incontrollata" senza garantire in maniera chiara uno sviluppo dello stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale. Per di più, il PO individua una serie di trasformazioni attuabili mediante Progetti unitari convenzionati, Piani Attuativi, etc…, quali: nuove edificazioni, ampliamenti residenziali e produttivi, con l'obiettivo di riassettare gli insediamenti esistenti, aumentando gli spazi pubblici, i percorsi pedonali, etc… Pertanto una non implementazione di tali interventi, potrebbe determinare l'intensificazione delle criticità presenti, influenzare negativamente e compromettere le peculiarità territoriali nonché storiche del Comune.

6 Misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

L'attività di monitoraggio può essere ricondotta all'insieme delle procedure e delle azioni finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del PS e del PO comunale, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi ed anche sugli effetti non previsti.

Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, rappresenta un elemento estremamente utile per valutare la concreta attuazione di entrambi gli strumenti pianificatori in analisi ed individuare le eventuali azioni correttive da attivare per garantire il pieno conseguimento dei loro obiettivi. La finalità perseguita è quella di raccogliere, elaborare e rendere disponibili informazioni allo scopo di:

- verificare modalità e tempi di attuazione del PS e del PO;
- valutare la coerenza delle attività svolte con le previsioni del PS e PO e con gli obiettivi identificati;
- valutare gli effetti significativi generati nel corso dell'attuazione del PS e del PO sulle componenti e sui tematismi ambientali.

Obiettivo ultimo dell'attività di monitoraggio è, dunque, quello di mettere a disposizione dell'Autorità responsabile dei due strumenti pianificatori informazioni utili a supportare l'attività decisionale ed, eventualmente, correggere in corso d'opera le scelte programmatiche, qualora si riscontrassero esiti attuativi difformi dai risultati attesi.

Le azioni di monitoraggio stabiliranno, dunque:

- lo stato di avanzamento procedurale circa gli impegni assunti dai due Piani;
- il grado di attuazione degli obiettivi degli stessi.

L'intero sistema è implementato tramite l'ausilio di un set di indicatori che consenta una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste; per ciascun obiettivo del PS e del PO sono stati individuati indicatori ambientali specifici. Il monitoraggio previsto si articola in tre momenti valutativi distinti:

- la valutazione ex – ante (anno 2017) effettuata prima dell'approvazione dei due Piani in analisi;
- la valutazione in itinere (anno 2020) effettuata durante l'attuazione di ciascun Piano;
- la valutazione ex – post (anno 2025) eseguita alla scadenza dei Piani.

I risultati del monitoraggio saranno raccolti in **Report**, che rappresenteranno documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione dovrà emanare con una certa periodicità. La struttura di tali Report dovrà contenere, in modo chiaro, i seguenti aspetti:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio adottato (fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio; le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- le procedure per il controllo di qualità adottate.

6.1 Gli Indicatori per il monitoraggio

Gli Indicatori selezionati per il Monitoraggio possono essere riconducibili a due tipologie principali:

- **Indicatori di prestazione** (Monitoraggio di ciascun Piano);
- **indicatori di contesto** (Monitoraggio del Contesto).

In altre parole, l'utilizzo di indicatori di valutazione permette di scomporre la complessità ambientale in elementi analizzabili e rappresentabili, fornendone una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

La selezione degli Indicatori ha come riferimento lo schema DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*); tale metodologia si fonda su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i differenti elementi:

- D: *Determinanti* (settori economici, attività umane);
- P: *Pressioni* (emissioni, rifiuti, ecc.);
- S: *Stato* (qualità fisiche, chimiche, biologiche);
- I: *Impatti* (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);
- R: *Risposte* (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Gli indicatori, inoltre, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, saranno capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- risulteranno essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- si baseranno su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- si baseranno su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- saranno aggiornabili periodicamente.

Gli ***Indicatori proposti per il monitoraggio*** svolgono il ruolo di descrizione dello stato di attuazione degli obiettivi prioritari definiti dai piani in esame.

Nella tabella riportata di seguito sono esplicitati tali indicatori in relazione agli obiettivi della variante prefissati e descritti nelle apposite sezioni già trattate nel presente documento.

Tabella 61. Correlazione tra Obiettivi del PS ed Indicatori di prestazione

Obiettivi del PS	Indicatori di prestazione	U.M.	DPSIR
Qualità ambientale: rafforzare la qualità ambientale e potenziare le reti di connessione ecologica, superare le condizioni di rischio tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio, al fine di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.	Interventi volti alla tutela paesaggistica	numero	R
	Interventi volti alla tutela della biodiversità	numero	R
	Interventi volti al potenziamento delle reti di connessione ecologica	numero	R
Identità territoriale: perseguire potenziali profili di sviluppo che siano compatibili con le specifiche vocazioni ed identità territoriali, costituite dalle aree ad elevato valore ambientale, dal paesaggio, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dai sistemi insediativi storici	Interventi volti alla conservazione del paesaggio rurale e valorizzazione delle risorse	numero	R
	Interventi volti alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità	numero	R
	Interventi per rivitalizzare la centralità urbana e rurale	numero	R
Coesione: Il PS e il PO si prefiggono la volontà di rafforzare la coesione territoriale e sociale e aumentare l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi, favorendo interventi di rigenerazione urbana, con l'arricchimento delle funzioni urbane e degli spazi comuni, con l'innalzamento degli standard di benessere per gli abitanti e la razionalizzazione delle reti per la mobilità delle persone e delle merci.	Interventi sulla mobilità	numero	R
	Interventi sulla viabilità extraurbana	numero	R
	Interventi volti alla valorizzazione dei servizi	numero	R
Attrattività: Incrementare l'attrattività del proprio territorio può voler dire accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali e migliorare la vivibilità per i residenti, riqualificando lo spazio pubblico e mantenendo in efficienza le prestazioni urbane e territoriali, contribuendo ad accrescere l'attrattività complessiva del territorio grevigiano, sia per gli abitanti, che per le imprese.	Interventi volti alla riqualificazione delle attività commerciali locali	numero	R
	Interventi volti al potenziamento dei servizi sportivi e ricreativi	numero	R
	Interventi volti alla riqualificazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio	numero	R
Turismo sostenibile: promozione della valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale, ai beni storico-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, alle produzioni, alla distribuzione e al consumo dei prodotti di qualità dell'agricoltura, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.	Interventi volti alla promozione e valorizzazione turistica	numero	R
Sostegno alle attività produttive: volontà di consolidare e riqualificare il tessuto delle attività produttive locali e della storica tradizione manifatturiera, con la riorganizzazione delle attività dell'artigianato e dell'industria, diversificando le produzioni e il sistema economico, migliorando al tempo stesso la qualità della vita nei centri abitati	Interventi volti al consolidamento del sistema produttivo locale	numero	R
	Interventi volti alla gestione integrata dei servizi	numero	R

Tabella 62. Correlazione tra Obiettivi del PO ed Indicatori di prestazione

Obiettivi del PO	Indicatori di prestazione	U.M.	DPSIR
Qualità ambientale: rafforzare la qualità ambientale e potenziare le reti di connessione ecologica, superare le condizioni di rischio tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio, al fine di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.	Interventi volti alla tutela paesaggistica	numero	R
	Interventi volti alla tutela della biodiversità	numero	R
	Interventi volti al potenziamento delle reti di connessione ecologica	numero	R
Identità territoriale: perseguire potenziali profili di sviluppo che siano compatibili con le specifiche vocazioni ed identità territoriali, costituite dalle aree ad elevato valore ambientale, dal paesaggio, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dai sistemi insediativi storici	Interventi volti alla conservazione del paesaggio rurale e valorizzazione delle risorse	numero	R
	Interventi volti alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità	numero	R
	Interventi per rivitalizzare la centralità urbana e rurale	numero	R
Coesione: Il PS e il PO si prefiggono la volontà di rafforzare la coesione territoriale e sociale e aumentare l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi, favorendo interventi di rigenerazione urbana, con l'arricchimento delle funzioni urbane e degli spazi comuni, con l'innalzamento degli standard di benessere per gli abitanti e la razionalizzazione delle reti per la mobilità delle persone e delle merci.	Interventi sulla mobilità	numero	R
	Interventi sulla viabilità extraurbana	numero	R
	Interventi volti alla valorizzazione dei servizi	numero	R
Attrattività: Incrementare l'attrattività del proprio territorio può voler dire accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali e migliorare la vivibilità per i residenti, riqualificando lo spazio pubblico e mantenendo in efficienza le prestazioni urbane e territoriali, contribuendo ad accrescere l'attrattività complessiva del territorio grevigiano, sia per gli abitanti, che per le imprese.	Interventi volti alla riqualificazione delle attività commerciali locali	numero	R
	Interventi volti al potenziamento dei servizi sportivi e ricreativi	numero	R
	Interventi volti alla riqualificazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio	numero	R
Turismo sostenibile: promozione della valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale, ai beni storico-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, alle produzioni, alla distribuzione e al consumo dei prodotti di qualità dell'agricoltura, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.	Interventi volti alla promozione e valorizzazione turistica	numero	R
Sostegno alle attività produttive: volontà di consolidare e riqualificare il tessuto delle attività produttive locali e della storica tradizione manifatturiera, con la riorganizzazione delle attività dell'artigianato e dell'industria, diversificando le produzioni e il sistema economico, migliorando al tempo stesso la qualità della vita nei centri abitati	Interventi volti al consolidamento del sistema produttivo locale	numero	R
	Interventi volti alla gestione integrata dei servizi	numero	R

Gli ***indicatori di contesto ambientale*** consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale, risultante dell'insieme delle dinamiche attive sul territorio.

Nella tabella di seguito riportata sono elencati, per singola matrice ambientale di riferimento, gli Indicatori di contesto selezionati.

Tabella 63. Correlazione tra Obiettivi di sostenibilità ambientale e Indicatori- PS e PO

Componenti ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatori di contesto	UM	DPSIR
Aria e Cambiamenti Climatici	OB SA 1: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento OB SA 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	Numero di superamenti in 1 anno per NO_X	N.	S
		Numero di superamenti in 1 anno per SOx	N.	S
		Numero di superamenti della Soglia di informazione in 1 anno per O_3	N.	S
		Numero di superamenti della soglia di allarme in 1 anno per O_3	N.	S
		Numero di superamenti in 1 anno per PM_{10}	N.	S
		Emissioni di CO_2 equivalente	tCO_2/KWh	P
Rumore	OB SA 3: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	Superamento dei limiti della normativa sull'inquinamento acustico	N.	S
	OB SA 4: Ridurre e contenere le emissioni sonore	Superamento dei limiti della normativa sull'inquinamento acustico	N.	S
Risorse Idriche	OB SA 5: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Stato dei corpi idrici superficiali	Stato ecologico e chimico	P
	OB SA 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	Quantitativi di acque depurate	m^3/anno	S/P
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico	Superamento dei limiti della normativa	N.	S
	OB SA 8: Ridurre il consumo idrico	Consumo idrico per scopi idropotabili	m^3/anno	S/P
Suolo e sottosuolo	OB SA 9: Ridurre i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,…)	Numero di interventi in aree soggette a rischio idraulico alto	-	S/P
	OB SA 10: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	Superfici di suolo edificate	mq	S
	OB SA 11: Tutelare gli elementi morfologici di pregio	Numero di interventi volti alla tutela, conservazione e valorizzazione degli elementi di pregio	N.	S/R
Biodiversità e Aree Naturali Protette	OB SA 12: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	Numero di interventi eseguiti nel territorio rurale	N.	S
	OB SA 13: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	Numero di interventi di salvaguardia e recupero eseguiti	N.	S

Paesaggio e beni culturali	OB SA 14: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	Numero di interventi di salvaguardia e recupero eseguiti	N.	S
Ambiente urbano	OB SA 15: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	Volumi di traffico	N. auto	D
	OB SA 16: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	Numero di interventi di miglioramento dell'assetto viario eseguiti	N.	D
		Lunghezza Percorsi perdonali/ciclabili eseguiti	m	D
Rifiuti	OB SA 17: Ridurre la produzione dei rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale di rifiuto prodotto	%	R/P
Energia	OB SA 18: Contenere i consumi energetici e utilizzare tecniche di risparmio energetico	Consumi energetici totali	KWh	D/P
		Consumi energetici per settore (residenziale/commerciale/direzionale/industriale)	KWh	D/P
	OB SA 19: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	Emissioni di CO_2 equivalente risparmiate	tCO_2/KWh	P

6.2 Risorse e responsabilità del monitoraggio

Il Comune è il soggetto chiamato alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

In tal senso il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare, eventualmente in concertazione con gli Enti con competenze ambientali, il presente Piano di monitoraggio.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dell'attuazione del Piano stesso.

Il responsabile delle attività di monitoraggio si occuperà di:

- raccogliere i dati e le informazioni relative agli indicatori di base, indicatori derivati, indicatori generali, reperendoli dalle specifiche fonti individuate;
- conservare e organizzare i dati sulla base della cadenza prefissata nel programma e nelle seguenti tempistiche;
- garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- operare ai fini della corretta pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio nonché della eventuale adozione di misure correttive, le quali saranno definite in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale stesso.